GAZZETTA PIEMONTESE

L'Italia nel Mediterraneo e nel Mar Rosso

I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma d'una incredibile ingenuità:

« *Costantinopoli*, 25. — La notizia dell'accordo franco-inglese per la neutralizzazione del Canale di Suez ha provocato un vivo interesse dal punto di vista turco ed italiano.

« La Porta considera che i suoi interessi sono tutelati, e che, se vi ha un rapporto tra la nuova convenzione e la questione dello sgombro dell'Egitto, questa non è tuttavia riaperta fin d'ora *ipso facto*.

« Dal punto di vista dell'Italia, si attende con curiosità di conoscere l'opinione di Crispi sulla questione. Si prevede che questo accordo cagionerà un raffreddamento nelle relazioni fra Londra e Roma (!), perchè una delle conseguenze della neutralizzazione del Canale sarà certamente d'impedire l'espansione degli Italiani sul Mar Rosso e forse di cagionare lo sgombro di Massaua (!) »

Questo dispaccio mostra fino all'ultimo segno d'evidenza quanto poco in Francia si conoscano gli umori, e mettiamo pur anche i calcoli e gli interessi dell'Italia.

La neutralizzazione del Canale di Suez fu sempre uno dei principali desiderii dell'Italia. Questa neutralizzazione è fatta tanto poco contro l'Italia, che essa ci mise tutta la buona volontà per farla riuscire. A tal segno che, come ci annunzia un telegramma di Francia, il ministro Rouvier fece ringraziare il Governo italiano per l'opera sua conciliatrice nelle trattative condotte felicemente coll'Inghilterra per questa neutralizzazione.

Noi non comprendiamo quale relazione necessaria ci abbia da essere fra la neutralizzazione del canale, e la nostra posizione a Massaua. L'Italia occupò Massaua, d'accordo col Governo inglese, per farne un punto d'appoggio nei suoi commerci coll'Estremo Oriente. L'obbiettivo non è cambiato da questa neutralizzazione; è anzi agevolato, ed è tutelato in modo che non potremmo desiderar migliore l'attuazione del nostro intento.

Per quanto riguarda la posizione dell'Italia rispetto al Sudan, essa non è alterata più di quello che lo sia la posizione dell'Inghilterra in Egitto. L'Inghilterra resterà in Egitto, e noi, secondo la promessa fatta da Crispi in Parlamento, seconderemo la sua politica.

D'altra parte, vale per Massaua il detto di Vittorio Emanuele per Roma: Ci siamo e ci resteremo! E l'Inghilterra seconderà la nostra politica a Massaua, come noi secondiamo la sua in Egitto. Il Sudan, ricco centro commerciale, sarà aperto e incivilito dalle due nazioni concordi.

È strano che i Francesi si facciano l'illusione che l'Italia possa abbandonare Massaua alla vigilia d'una guerra da parecchi mesi preparata ed ormai ufficialmente annunciata nel discorso del presidente del Consiglio. Buona o cattiva che sia stata la speculazione della presa di possesso di Massaua, gli Italiani, anche i meno favorevoli alle avventure esteriori, si sono rassegnati a continuarla, e la continueranno con fermezza e risoluzione, volendo mostrare all'Europa che sanno che cosa è amor proprio, e che certe cose non si fanno per scherzo, e, una volta cominciate, non si abbandonano.

La bandiera italiana, ha detto un giorno il conte di Robilant, una volta innalzata non s'abbassa più.

A Massaua, essa non si abbasserà più. Massaua diventerà il nostro Aden!

Non per nulla si sono spesi tanti milioni e si sono sacrificati tanti uomini.

IL DISCORSO DELL'ON. CRISPI GIUDICATO DALLA STAMPA ESTERA

Il discorso dell'on. Crispi è stato commentato dalla stampa di tutta Europa, il che prova che se ne riconosce l'importanza e che si sa che nella bilancia della politica europea l'Italia può contar per qualche cosa.

I commenti meno benevoli, non ostante tutta l'espansione cordiale che vi ha messo l'on. Crispi nel suo discorso, sono quelli della Stampa francese. Essa finge di non voler credere che nell'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali non ci sia nulla contro di lei. In fondo, però, si persuasa che l'Italia ha congiurato colla Germania solo per impedirle la guerra della rivincita, perchè essa, nelle condizioni presenti, scombussolerebbe tutta l'Europa. Questo intoppo messo da Italia e Germania unite per impedire una conflagrazione generale l'offende quasi quanto una guerra fatta contro di lei. E questo, diciamolo francamente, è molto lontano da quello spirito di equanimità che dovrebbe dominare in politica.

La ristrettezza dello spazio non ci consente di dare in esteso e subito tutti i commenti della stampa estera. Dobbiamo scegliere i più significativi, ed ancora abbreviarli senza alterarne lo spirito. L'Agenzia Stefani ha già fatto una buona parte dell'arduo compito. Noi riprodurremo soltanto oggi i passi principali degli articoli di due giornali francesi che crediamo rappresentino la media dell'opinione pubblica in Francia.

***

La *France* dice:

« Noi ci aspettavamo il linguaggio che ha tenuto il presidente del Consiglio. Non siamo stati meravigliati dei sentimenti manifestati verso la Francia. Disgraziatamente, non sono che parole, mentre il viaggio di Friedrichsruh è un atto. Ora, gli è precisamente dai loro atti che si debbono giudicare gli uomini politici. »

La *France* comprende che gli organizzatori della solenne riunione abbiano scelto Torino per affermare la solidarietà che unisce l'Italia meridionale all'eroico Piemonte. Volevasi provare che l'uomo di Stato siciliano continuava gli scopi di Cavour, quantunque con metodo diverso dai suoi discepoli. Crispi vi è forse riuscito per quanto concerne la politica interna. Ma il foglio francese dice che non comprende la politica estera di Crispi.

Crispi ha dichiarato che a Friedrichsruh s'era cospirato per la pace, e s'era reso un servizio all'Europa. La *France* fa su questa dichiarazione il seguente commento:

« Il signor Crispi è capacissimo di crederlo. È abbastanza vanitoso per ciò fare (!). Egli è lusingatissimo di veder l'Italia prendere il posto della Russia nella trinità dell'Europa centrale.

« Ma, a parte queste soddisfazioni d'amor proprio, non vediamo che cosa l'Italia guadagni in nella combinazione, giacchè, per confessione dell'on. Crispi, nessuno vuol la guerra, nè l'Italia e la Francia. Forsechè la Russia avrebbe l'intenzione di conquistare la penisola? Il più gran nemico della libertà e dell'unità italiana non è forse l'Austria che possiede ancora le provincie irredente? Facendo il sacrifizio delle sue legittime aspirazioni sul Tirolo e nell'Adriatico, l'Italia non può aver avuto l'ingenuità di non pensare che alla pace europea. Essa deve aspettarsi un compenso in cambio di quell'abbandono (!) che nulla giustifica.

« L'equilibrio europeo avrebbe potuto essere altrettanto ben garantito da un riavvicinamento tra la Russia, l'Italia e la Francia. Nessuno crederà che l'unione delle tre potenze centrali fosse la sola capace di garantire la pace. »

Dopo ciò il signor Leone Hugonnet, autore dell'articolo e d'un noto libro sulla guerra di rivincita, fa delle divagazioni sulla nostra posizione nel Mar Rosso, e sulla legalità della nostra presa di possesso di Massaua. Questo non dovrebbe riguardare la Francia, e noi non ce ne occuperemo. Veniamo alla chiusa che traduciamo letteralmente, riservando i commenti sintetici quando avremo letto anche gli altri fogli.

« In tutti i casi — termina la *France* — ammettendo che la triplice alleanza protegga i tre alleati contro gli attacchi provenienti dal di fuori, bisognerebbe ancora, affinchè la pace fosse assicurata, che avessero preso l'impegno di non attaccare alcuno e di non eccitare i piccoli popoli (leggasi Bulgaria) che fanno la parte di agenti provocatori (!) mettendo sotto i piedi i trattati. Ecco quello che ci attendevamo dal signor Crispi. Egli non lo ha detto. I suoi sentimenti sono eccellenti, ma le sue idee sono false. Egli è male informato; è un uomo troppo soggettivo; v'è in lui dell'Africano e del Greco; gli è questo il motivo per cui egli non vede le cose colla lucidità d'un Mazzini e d'un Cavour.

« Aveva promesso d'essere schietto seguendo l'uso della diplomazia moderna; ha riconosciuto che l'opinione pubblica desiderava fatti e non parole. Non dubitiamo della sincerità nè della franchezza del signor Crispi, ma i fatti sono disgraziatamente in contraddizione colle parole; ciò proviene evidentemente dal fatto che l'uomo di Stato siciliano non ha sufficientemente studiato gli atti della politica internazionale contemporanea. »

***

Il *Siècle* ha l'aria di mettere in burletta l'ottimismo, la cortesia, la rosea intonazione del discorso dell'on. Crispi. Dice che la Francia avrebbe cattiva grazia a lagnarsi (?) di tanto buone parole, e dopo aver esposte in modo ben poco preciso le dichiarazioni di Crispi, soggiunge: — « Queste dichiarazioni sono gratissime a udirle; perchè metteremmo in dubbio la loro sincerità? La gentilezza e l'abilità ci comandano di crederci almeno tanto quanto il signor Crispi ci crede egli stesso. Il nostro unico desiderio è ormai che dai discorsi questi sentimenti passino nei fatti, e nulla è più facile.

« I due Governi non hanno alcun motivo di dissenso grave. Gli interessi delle due nazioni non sono in ostilità aperta sopra alcun punto. Se, com'egli l'ha dichiarato, il signor Crispi è convinto che una guerra di tariffe sarebbe funesta agli interessi economici dei due popoli, l'intesa sarà facile, perchè l'antico trattato del 1882 ha sviluppato considerevolmente le relazioni commerciali dei due paesi, e non v'è alcuna ragione decisiva per non farne il punto di partenza d'una nuova convenzione.

« Le precauzioni militari che noi possiamo prendere sulla nostra frontiera delle Alpi corrispondono esattamente a quelle che i nostri vicini hanno prese sulla loro. La sua amicizia per la Francia non ha impedito all'Italia di creare una forza speciale per la difesa dell'Alto Piemonte, di costruirvi numerosi forti di sbarramento, di aprire delle vie strategiche nelle valli della Roya (?!) e degli affluenti superiori del Po. Le nostre buone relazioni con essa non potrebbero evidentemente essere alterate da misure consimili che noi prendiamo per la difesa delle Alpi marittime, delfinatesi e savoiarde. Forse sarebbe stato cosa assai più savia risparmiare ai due Stati spese enormi che erano così poco necessarie; ma poichè i nostri vicini pensano che la miglior amicizia non esclude questa prudenza di tenersi armati fino ai denti, la reciprocità delle precauzioni non ha nulla di offensivo nè d'inquietante.

« Altrettanto dicasi degl'interessi dei due paesi in Africa. L'Italia ha l'ambizione di creare un embrione d'impero coloniale nel Mar Rosso. È nel suo diritto, e la Francia non ha nessuna voglia di mostrarne la benchè menoma gelosia ed opporvi il benchè menomo ostacolo. L'Africa è abbastanza grande per tutti, e noi non desideriamo dall'altra parte del Mediterraneo nulla più e nulla meno che lo sviluppo pacifico dei territori che dobbiamo a secoli di gloriose lotte e di enormi sacrifizi per la difesa della civiltà e la protezione degl'interessi europei. »

Venendo poi a parlare delle nostre imprese coloniali, il *Siècle* dopo aver rammentato quanto esse costarono alla Francia, così commenta: — « Crispi le conduce a piene vele e con mano risoluta sul mare incerto in cui il prudente Depretis le aveva lasciate entrare timidamente e con rincrescimento. È affare degl'Italiani, non è affar nostro. »

LONDRA, 27, *ore* 12,10 *pom.* (Nostro telegr.). — La Stampa inglese in generale loda il discorso dell'on. Crispi, specialmente per quanto si riferisce alla parte estera.

La *Morning Post* e lo *Standard*, che sono gli attuali sostenitori della politica bulgara, encomiano le espressioni del discorso che hanno appunto tratto alla questione balcanica.

Il *Daily-News* finora tace. Forse egli si trova troppo impegnato a combattere la causa dell'Irlanda.

Lo *Standard*, il quale aveva avuto negli scorsi giorni parecchi severi articoli verso l'Italia, si converte oggi e muta tenore lodando caldamente l'Italia e la politica di Crispi.

In sostanza l'opinione della Stampa è favorevole al discorso Crispi.

LONDRA, 27 (Ag. Stef.). — La Stampa inglese continua a commentare favorevolmente il discorso di Crispi. Lo *Standard* elogia grandemente Crispi. Esprime la speciale sua soddisfazione per le dichiarazioni fatte dal ministro italiano circa la questione bulgara. Conchiude dicendo che l'Inghilterra si rallegra coll'Italia e fa voti perchè non solo si rafforzi e prenda tranquillamente posto tra le grandi Potenze d'Europa, ma diventi anche un fattore importante del mantenimento dell'equilibrio europeo.

PARIGI, 27 (Ag. Stef.). — La *République Française* dice che il viaggio del generale Ferron nelle Alpi non deve commuovere gli italiani. « Essi sanno, dice quel giornale, che le nostre fortificazioni alle Alpi non sono dirette contro la nazione amica, ma unicamente contro l'alleata eventuale di coloro che applicano all'Alsazia-Lorena lo stesso diritto della forza che subivano un giorno Venezia e Milano. Crispi parlò della Francia in buonissimi termini, ma è troppo uomo di spirito per non riconoscere che i legami contratti dall'Italia colla Germania ci obbligano a prendere delle precauzioni alle quali neppur penseremmo se l'Italia, indipendente e libera, non si fosse alienata la sua libertà colle sue alleanze. »

Il *Journal des Débats* riconosce che Crispi parlò della Francia con perfetta cordialità e oltrepassò anzi quanto si aspettava da lui che respinse eloquentemente l'eventualità d'una guerra colla Francia. « Tuttavia, soggiunge, perchè l'Italia, da nessuno minacciata, ricercò un'alleanza che può trascinarla alla guerra? Giacchè la triplice alleanza ha uno scopo o non ne ha alcuno. Crispi non si è spiegato su di ciò perchè gli era impossibile spiegarsi. Si afferma che trattasi di mantenere la pace, ma allora noi non vediamo neppure l'utilità della triplice alleanza per mantenerla. »

Il *Journal des Débats* conchiude dicendo: « Crispi non disse tutto e gli sarebbe stato difficile dirlo; ed è precisamente il non detto quello che ci preoccupa. »

La *Paix* osserva che Crispi trascurò di ricordare che l'Italia deve alla Francia la sua unità.

Il *Voltaire* dice che se Crispi voleva la pace doveva allearsi alla Francia e non alla Germania, che sola turba la pace d'Europa.

Il *Siècle* non vede perchè si porrebbe in dubbio la sincerità delle dichiarazioni di Crispi, « la di cui cortesia ed abilità ci comandano di crederci. È però desiderio nostro che tali sentimenti passino negli atti, come non v'è niente di più facile. »

Il *Temps* dichiara che Crispi non disse nulla di nuovo; nondimeno essere bene il prendere atto delle sue parole simpatiche verso la Francia.

BERLINO, 27 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* dice: « L'impressione prodotta dal discorso di Crispi fu eccellentissima. Il fare moderato e misurato con cui Crispi ha trattato le questioni politiche che mantengono l'Europa in istato di tensione è un documento nuovo che dà diritto a Crispi d'occupare una posizione che lo associa agli uomini di Stato europei che, per importanza ed influenza, sono conosciuti al di là della frontiera della propria patria. »

Il *Deutsche Tageblatt* dice: « Ciò che Crispi disse a Torino sullo scambio d'idee che ebbe luogo a Friedrichsruh non ha nessuna rassomiglianza colle rivelazioni a sensazione, ma ciononostante, ed anche meglio perciò, le sue dichiarazioni sembrano destinate ad esercitare un'influenza che durerà molto tempo. »

VIENNA, 27 (Ag. Stef.). — I giornali approvano altamente il programma del discorso Crispi proclamante la politica di pace all'estero e la conciliazione dei partiti all'interno.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il programma pacifico dell'Italia non trovò giammai un'espressione così precisa come nel discorso Crispi.

La *Presse* dice: « Non possiamo che felicitare Crispi pel successo del suo discorso, come dobbiamo salutare tutto ciò che contribuisce a consolidare la pace ed a rinforzare la stabilità e la direzione degli affari esteri. »

Il *Neue Wiener Tagblatt* dice: « È un quadro confortante che Crispi presenta agl'italiani, cioè un regno libero all'interno, che può senza ostacoli seguire all'estero le prescrizioni dell'onore nazionale, e che agisce contemporaneamente sul continente in unione colle Potenze centrali e sul mare d'accordo coll'Inghilterra. »

La *Deutsche Zeitung* dice: « Risulta dal discorso che Crispi, nella politica interna ed estera, agirà non solo come guardiano geloso della grandezza nazionale d'Italia e campione della libertà e del diritto delle genti, ma anche come uomo di Stato perspicace e conscio de' suoi fini. »

La *Neue Freie Presse* fa risaltare l'alta importanza del discorso concernente i rapporti cogli Imperi e coll'Inghilterra, e rilevandone specialmente il brano esprimente la simpatia verso i popoli balcanici.

LE PARTENZE PER L'AFRICA

L'*America* leva le àncore.

ROMA, 28, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Il colonnello Baratieri, comandante del reggimento bersaglieri-volontari formatosi a Maddaloni, è partito ieri sera per prendere il comando del suo reggimento. Egli ha ricevuto dal Ministero della guerra tutte le istruzioni necessarie.

NAPOLI, 27, *ore* 4,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Il regio trasporto *America* ha levato le ancore oggi alle ore 4,20 pomeridiane. Come sapete, reca a bordo le truppe della prima spedizione per Massaua: il generale di San Marzano, una cinquantina di ufficiali e un migliaio di soldati, a cui danno il maggior contingente due compagnie di artiglieria, una del genio e una delle sussistenze.

L'imbarco è cominciato alle 2 pom. Più tardi si sono imbarcati i generali di San Marzano, Lanza, Baldissera, col loro stato maggiore. Gran folla sul molo assisteva all'imbarco.

Si sono recati a bordo a salutare San Marzano e gli altri generali in partenza tutti i generali e gli ufficiali superiori del presidio, il sindaco, il consigliere delegato e le altre autorità, oltre alla presidenza della *Società Africana*.

La banchina dell'Arsenale era piena degli ufficiali della guarnigione. La strada fra la banchina e il molo era gremita di gente, che, al momento in cui l'*America* si mosse, si aumentò, malgrado la pioggia. La folla sventolava i fazzoletti e gridava: *Viva l'Italia!* Dalla nave i soldati e gli ufficiali rispondevano ai saluti dei cittadini. Fu uno spettacolo commovente.

A proposito di questa partenza riceviamo:

« Napoli, 26 ottobre.

« (N. L.) — Piove a dirotto, il vento soffia forte ed i marosi si frangono con rumore contro gli scogli che sono innanzi alla banchina del porto. Tale tempaccio nuoce parecchio al caricamento dei piroscafi che dovrebbero domani essere pronti a salpare per l'Africa, ed io mi penso che difficilmente la partenza potrà aver luogo. Ciò non impedisce che il generale di San Marzano non giunga fra noi questa sera, accompagnato dal suo stato maggiore, per imbarcarsi domattina sull'*America*. Questo immenso trasporto è ritornato ieri da Marsiglia, dove si era recato per pulire la carena, visto che in Italia non abbiamo nessun bacino capace di albergare navi di quella dimensione, ma neanche potè riuscire nello scopo, perchè avrebbe dovuto in parte alleggerire il carico, cosa che avrebbe preso moltissimo tempo, e par che sia urgente la partenza del generale in capo. Con lui se ne andranno anche i generali di brigata Lanza e Baldissera, con vari ufficiali di stato maggiore ed il cav. Norazzini, medico di marina, noto viaggiatore.

« In totale ecco la forza che imbarca domani sull'*America*.

« Quartier generale del Comando in capo e Direzione dei servizi diversi: 35 ufficiali e 59 soldati.

« Due Comandi di brigata: ufficiali 6 e soldati 14.

« Comando della brigata artiglieria: ufficiali 4 e soldati 12.

« Brigata d'artiglieria, due compagnie: ufficiali 10 e soldati 290.

« Una compagnia del genio: ufficiali 6 e soldati 185.

« Una compagnia di sussistenza: ufficiali 5 e soldati 150.

« Un totale quindi di 66 ufficiali e 700 soldati. Ciò per ora; il giorno 30 poi partiranno lo *Scrivia* ed il *Gottardo*, carichi di materiali ferroviari e d'approvigionamento. Nei giorni 2, 6, 11 e 16 novembre partiranno le altre truppe, le quali formano un totale complessivo di 471 ufficiali, 10,465 sott'ufficiali e soldati, con 1775 quadrupedi e 14 carriaggi.

« Un bel numero, se si tiene presente l'azione limitata cui nel suo discorso di ieri ha accennato l'on. Crispi.

« La popolazione fa la più lieta accoglienza ai riparti di truppe: non si tratta di dimostrazioni calorose o di grida più o meno inutili, ma di affettuose e numerose prove di simpatia che si traducono con abbracci e strette di mano, nonchè sigari e bibite, con auguri di sollecito vittorioso ritorno. »

I Reali all'apertura della Sessione.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: « Il principe di Carignano, che trovasi attualmente a Rivoli, ha fatto avvertire la presidenza della Camera che, in causa della sua grave età e degli acciacchi che lo tormentano, non potrà assistere alla inaugurazione della nuova Sessione. Vi assisteranno invece la Regina, il principe di Napoli, il principe Amedeo e il principe Tommaso. »

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 28, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Voce della Verità* dice essere insussistente la notizia corsa che l'on. Crispi abbia scritto al sindaco Torlonia per impedirgli di chiamare un sacerdote a dirigere l'**Asilo dell'infanzia abbandonata** a Roma.

Lo stesso giornale dice pure che l'on. Crispi non accettò l'invito del banchetto a Genova per indisposizione e non già per scrupoli anticlericali.

PARIGI, 28, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Voltaire* dice che Wilson spedì al ministro delle finanze 4090 lire, come restituzione per l'affrancamento delle lettere da lui scritte durante il suo soggiorno nel palazzo presidenziale dell'Eliseo.

Una stazione ferroviaria assalita.

ROMA, 28, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Giunge notizia di una audace grassazione avvenuta alla stazione ferroviaria di Valmontone sulla linea Roma-Napoli.

Cinque individui mascherati ed armati di fucile entrarono nella sala d'aspetto della stazione, imbavagliarono il guardasala, ruppero l'apparecchio telefonico per rendere impossibile le comunicazioni colla stazione dei carabinieri e, quindi, messi a soqquadro i vari locali, riuscirono a raggranellare lire 55 ed un libretto di risparmio intestato al figlio del capo-stazione.

Tentarono altresì di scassinare la cassa forte, entro la quale erano custodite 5000 lire. Ma il rumore svegliò il personale di servizio della stazione e quello addetto al telegrafo. Allora i grassatori si disposero alla fuga; però prima tirarono due o tre fucilate che non colpirono alcuno.

Due ore dopo giunsero i carabinieri da Artena, Velletri e Valmontone. Si stanno ora facendo attive indagini per scoprire i malfattori.

I principi di Germania dal Re a Monza.

BAVENO, 28, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — La principessa Vittoria, moglie al principe imperiale di Germania Federico Guglielmo, coi due figli Enrico e Vittoria, è partita stamane alle ore 8 per Monza.

Essa si è recata a far visita ai Sovrani.

La situazione al Marocco.

PARIGI, 27 (Ag. Stef.). — Il ministro della marina comunicò oggi al Consiglio dei ministri le informazioni ricevute sulla situazione del Marocco. In seguito a spiegazioni avvenute i ministri decisero richiamare dalle acque marocchine la corazzata *Courbet*.

Flourens ha ricevuto questa mattina il conte di Montebello, ambasciatore presso la Porta, che riparte per Costantinopoli.

Ferraud, ministro al Marocco, andò a Mequinez per regolare la questione dell'indennità dovuta alla Francia per l'assassinio del comandante Schmidt, di cui riporterà il corpo a Tangeri.

Il discorso di Torino e la Stampa romana.

ROMA, 27, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Diritto* di stasera dice che la politica estera formulata dall'on. Crispi è una risurrezione. Dopo quattro lustri d'accasciamento e di servilità ricompare infine il decoro del Paese. Abbiamo oggi una politica estera nazionale.

— Il *Popolo Romano*, continuando a commentare il discorso del presidente del Consiglio, dice che esso corrispose alle generali aspettative. Lo avvisa intonato ai capisaldi del programma di Stradella e ispirato al desiderio di continuare le riforme già iniziate. Lo stesso giornale aggiunge che l'on. Crispi non poteva sconfessare l'opera del Depretis, la cui formola egli accettò, ribadendo il concetto depretiano (?) della ricostituzione dei partiti politici. Conclude dicendo che il discorso di Torino è destinato a produrre buoni frutti di concordia nel nostro Parlamento.

Vedi altri telegrammi in 3ª pag.

Echi del banchetto.

— Altri indirizzi pel banchetto all'on. Crispi:

Da Brescia — « Numerosi bresciani, interpreti dei sentimenti della maggioranza patriottica della città, salutano nella parola leale di Francesco Crispi l'inizio di un nuovo periodo che frutti all'Italia il posto ed il nome che le spetta di grande nazione.

« *Firmati*: Cav. Mazzetti - Nob. Guarneschi. »

— *Da Catania* — « Dolente di non poter intervenire al banchetto d'onore offerto all'eminente patriota, all'uomo di Stato, auguro che nella città baluardo dell'indipendenza italiana si consacri la unione dei veri liberali ed il fondamento della potenza e della prosperità d'Italia.

« Marsaglio,

« direttore della *Gazzetta di Catania*. »

— « I Veterani delle patrie battaglie di Catania, riconoscenti alla patriottica Torino della grande iniziativa pel banchetto d'onore al prode dei Mille, S. E. Crispi presidente dei ministri, pregano comunicargli la nostra letizia per una tale ricorrenza.

« *Il presidente*: Parano Raffaele. »

— *Da Bari* — « La città è esultante pel lieto, fausto, felice incontro dei superstiti dei precipui fattori della patria unita nella cittadella della italica indipendenza. Materialmente lontani, siamo in ispirito con voi uniti in agape fraterna. Auguro all'Italia prosperità duce il Crispi, ispiratore dell'eroica spedizione di Marsala fatta dai Mille argonauti della libertà.

« Giuseppe Capruzzi, *sindaco di Bari*. »

— *Da Palermo* — « La Società dei Mille saluta la patriottica Torino e partecipa col cuore all'omaggio reso dalla solidarietà delle provincie italiane all'insigne statista che fu animo della spedizione dei Mille, ed è simbolo di libertà, unità e progresso. « M[illegible] »

— Hanno fatto adesione e scusarono la loro assenza dal banchetto con lettere e telegrammi i seguenti senatori: Pessina, Compagna.

Ed a questi vanno aggiunti questi altri deputati: Marcatili (Ascoli-Piceno), Plutino (Reggio-Calabria), Elia (Termini), Cefaly (Catanzaro II).

L'on. Crispi e la Casa benefica.

Ieri mane, alle ore 11, dall'on. Boselli veniva presentato al presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Crispi, l'avv. Martini, pretore urbano e promotore del progetto della Casa benefica per i derelitti.

Il presidente del Consiglio accolse l'avv. Martini cordialmente ed affettuosamente, e si fece spiegare la storia, la genesi e lo scopo di quell'Istituto di beneficenza.

Il ministro volle avere le circolari relative a questo nuovo ente e l'elenco dei benefattori, e promise che, non appena a Roma, si sarebbe occupato in favore dell'Istituto e avrebbe procacciato anche un aiuto pecuniario oltre al patrocinio morale.

L'avv. Martini ringraziò vivamente il capo dei ministri per queste promesse e per l'interessamento prestato alla pia Opera.

Crispi e il sindaco di Torino.

Nella visita fatta ieri dall'on. Crispi al nostro Municipio, il sindaco a nome della Giunta espresse la gratitudine per l'atto cortese del presidente del Consiglio, nel quale il Municipio riveriva il supremo Rettore amministrativo e salutava una delle più animose e patriottiche personalità del Risorgimento nazionale. Disse che la storia del palazzo municipale, che fu testimone di alcuni degli avvenimenti importanti del Risorgimento, avrebbe ricordato la gradita visita di chi bandì da Torino un alto e nobile programma di governo. Accennando alla maggior dignità del Municipio torinese testè acquistata cogli ottanta consiglieri, soggiunse che tale visita raffigurava come la investitura della nuova dignità dal capo del Governo, dal quale espresse la fiducia sarebbesi continuato il benevolo appoggio specialmente nelle grandi e vitali questioni che toccano la prosperità economica di Torino.

Il ministro ricordò i tempi in cui fu cittadino torinese, si disse gratissimo della ricevuta dimostrazione di simpatia e di affetto, fece voti caldi, sinceri pello incremento di Torino, dichiarandosi fortunato di potere, nei limiti delle leggi, appoggiarne le legittime aspirazioni.

La partenza del Presidente del Consiglio.

Ultimo di tutti i ministri, il presidente del Consiglio è partito ieri col treno delle 2,30 pom. diretto a Roma. Venne salutato alla stazione dal ministro Brin, dal prefetto, dal sindaco Voli, dall'autorità militare, dal presidente del Consiglio provinciale, da parecchi senatori e deputati, dal Comitato del banchetto, dall'onorando prof. Ansolini, rettore dell'Università, dal questore comm. Dall'Oglio, da varie altre rappresentanze, dal presidente dell'Associazione generale degli operai e da un gran numero di cittadini che si accalcavano sotto l'atrio e sotto la tettoia della stazione.

L'on. Crispi salì in un vagone-*salon* con due dei suoi segretari.

Un'associazione di malfattori scoperta a Torino.

Il giorno 6 luglio di quest'anno venivano arrestati nella nostra città parecchi audaci malfattori che andavano perpetrando ingenti furti, detti all'americana, in varie regioni d'Europa, tenendo estese relazioni perfino in America ed in Africa.

Quell'operazione, condotta col massimo riserbo dal questore di Torino, comm. Dall'Oglio, diede altri risultati. Il capo della Questura potè fornire sulla reità degli arrestati e dei complici tali elementi da indurre l'autorità giudiziaria a spiccare mandato di cattura contro certo Zunino Domenico, scaltrissimo ladro, che aveva assunto diversi nomi e che da molto tempo veniva inutilmente ricercato.

Il comm. Dall'Oglio riuscì dopo molte indagini, e coadiuvato dalla Polizia di Ginevra, a rintracciarlo in Isvizzera, e, come si avvide che quel malfattore cercava di rifugiarsi in America, il questore stesso, postosi con diretti e frequenti rapporti telegrafici con le Polizie di Londra e Bruxelles, riuscì a conseguirne la cattura nel Belgio e a identificarlo, quantunque esso avesse dichiarato a quelle autorità nomi non suoi. Ora sono in corso le pratiche per la estradizione regolare di quell'individuo.

Per farsi un'idea dell'importanza di quest'arresto, basteranno i cenni seguenti:

Il Zunino è colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Strasburgo per un furto di 75,000 marchi, commesso nel maggio 1886 a danno dell'albergatore Kinerlin.

È inoltre colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Genova per un furto di L. 20,000 a danno di certo Trucco, commesso in Lucerna.

Egli è pure colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Milano, come capo di un'associazione di malfattori ed alla quale si attribuisce la perpetrazione di moltissimi furti commessi specialmente a Milano.

Il Zunino è stato anche riconosciuto autore di un furto di L. 40,000 a danno dei coniugi Valentini a Lussemburgo.

Fu anche arrestata la moglie del Zunino, a nome Ivaldi Maria.

Il Zunino, detto *'l Polajè*, è di Ponzone (Acqui). Assumeva, secondo il paese in cui si trovava, i seguenti nomi: José Gomez d'Almeida, Riccardini, Mirasco, Kokowski, Paolo Gonzales ed altri.

Fanno parte dell'associazione anche gli arrestati Saracco Venceslao, Bauchiero Didimo, Villata Giovanni e Gallo Giuseppe.

Chiusura della Borsa di Parigi	26	27
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 70	98 80
— Consol. Inglesi	108 —	103 1/16
— Francesi 3 0/0	81 87	81 97
— Id. 3 0/0 ammort.	84 75	84 80
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 02	109 15
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	193 50	194 50
Id. Meridionali Azioni	705 —	798 —
Banca di Francia	4255 —	4250
Canale di Suez	2020	2028

BORSA UFFICIALE

28 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 99 31 1/2.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzetti) — 28 ottobre. — Tutti i listini sono concordi nel constatare eccellente tendenza. La nullità d'affari però a nostro avviso, ne impedisce l'esplicarsi riescendovi solo a mantenere la fermezza che da parecchio tempo predomina. I mercati nostri però, quantunque abbiano smesso l'orgasmo che li travagliò durante tutto il mese, non si possono decidere a riprendere, temendo sempre una qualche sorpresa dalla questione monetaria del nostro Paese.

Ore 12. — Deboli causa difficoltà riporti ultimo momento.

Rendita contanti 99 35, 99 40.
Rendita fine corrente 99 [illegible] 99 37
Rendita fine pross. 99 75, 99 80.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2170 — 2175 —		Cred. Tor.	985 —	nom. —
Mobil.	1030 —	1031 —	Ind. Comm.	328 —	329 —
Cr. Merid.	583 —	585 —	Meridion.	800 —	801 —
B. Torino	907 —	909 —	Mediterr.	621 50	622 50
Subal.-Mil.	240 —	240 50	Sicule	587 —	588 —
B. Sconto	430 —	431 —	Esquilino	273 —	274 —
Tiber. vec.	571 —	572 —	Fond. Ital.	373 —	374 —
Id. nuove	565 —	566 —	Cartiera	520 —	nom. —
Cassa sovv. Costruz. Milano	370 —	371 —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 27 *ottobre* (*sera*).

		26	27
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	48 40	48 20
» per novembre	»	48 40	48 50
» 4 mesi da novembre	»	48 20	48 40
» pei 4 mesi primi	»	48 50	48 60
Zuccaro raccarino 88 disp. (**)	»	33 —	32 70
» raffinato scelto disp.	»	98 —	99 —
» bianco 3 disp.	»	38 10	36 20
» id. pei 4 mesi primi	»	37 20	37 60

Liverpool, 27 *ottobre* (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 13,000.

Cotoni Americani domanda attiva.

Cotoni Indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 16,000.

Havre, 27 *ottobre* (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 880.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Caffè. — Vendite sacchi 95,000.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Marsiglia, 27 *ottobre* (*sera*).

Frumento. — Importazione Quintali 5,687

» — Vendita » 13,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

OTTOBRE: giorni 31 — P. Q. 23 — L. P. 31.
Venerdì 26 — 301° giorno dell'anno — Sole nasce 6,53, tr. 5,12 — Ss. Simone e Giuda.
Sabato 29 — 302° giorno dell'anno — Sole nasce 6,54, tr. 5,11 — S. Onorato vescovo.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Volture catastali — Contravvenzioni — Condono. — La nuova legge del 11 luglio 1877 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 stesso mese relativa alle volture catastali, reca — fra le altre — anche questa disposizione: « Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate prima della pubblicazione della presente legge, per contravvenzione alla legge sulle volture, purchè entro sei mesi *dalla pubblicazione della legge medesima* siano presentate le volture pagando le relative tasse. » I possessori di terreni o di fabbricati pertanto, i quali non hanno ancora intestati in proprio nome nel catasto i rispettivi beni immobili ed intendono approfittare del beneficio accordato dalla legge, sono invitati a voler presentare la domanda di voltura alla competente agenzia delle imposte non più tardi del **11 gennaio 1888.**

Diremo domani come debbano essere redatte le domande in parola, e quali documenti debbano andare a corredo.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Reduci Crimea. — Si avvertono i soci che domenica 30 corrente mese, alle 2 pom., avrà luogo l'assemblea ordinaria per comunicazioni varie.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bonfante Antonio fu fatta resa conti — Id. Magginoi Giuseppe verifica crediti rinviata 8 novembre, 9 ant. — Id. Ciravegna Matteo chiusa verifica crediti.

Casale. — Fu dichiarato il fallimento di Ferrero Luigia, negoziante di tessuti. Giudice delegato avv. Francesco Stella. Curatore geom. Eugenio Scagliotti. Prima adunanza creditori 23 corr., 9 ant. Termine per presentazione titoli credito 18 novembre. Verifica crediti 29 novembre, 2 pom. — Id. Faggiani Leandro, attivo L. [illegible] 25, passivo L. 6426 60.

Costituzione di Società. — *Torino.* — I signori Bertagna Alfonso e Mantani Leonardo con privata scrittura costituirono società in nome collettivo sotto la ragione L. Mantani e Comp. per la vendita di vini all'ingrosso. Sede in Torino, firma ad entrambi i soci. Capitale sociale L. 16,000, conferto dal Bertagna L. 12,000 e dal Mantani L. 4000. Durata della società nove anni. — I signori Donato ed Abram padre e figlio Treves con privata scrittura costituirono società in nome collettivo sotto la ditta Donato Treves fu Abram e figlio per il commercio di cambiali. Firma ad entrambi i soci. Capitale lire 60,000 conferto in contanti per metà caduno. Utili in parti uguali. La società incominciò il 21 corrente e durerà a tutto il 1° ottobre 1896.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 27.

Rend. Ital. cont.	99 45	Az. F. Mediterr.	323 50
» » f. m.	99 45	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2178 —	Londra — vista	25 33
» Credito Mob.	1082 —	» — lett.	25 34
» Ferr. Merid.	801 —	Parigi — vista	100 70
Ob. Ferr. Merid.	— —	» — lett.	100 75

Milano, 27.

Rend. Ital. cont.	99 37	Veneta	281 —
» » f. m.	— —	Raffineria	300 —
Az. Ferr. Merid.	801 —	Banca Generale	701 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1605 —
Az. Ferr. Mediter.	[illegible] —	Cotoni	347 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	668 —

(Agenzia Stefani)

Vienna	26		
Mobiliare	281 —	Cambio su Parigi	40 40
Lombardo	87 —	Cambio su Londra	25 30
Banca Anglo-Austr.	110 25	Lire Italiane	49 05
Austriache	224 50	Rendita Austriaca	81 45
Banca Nazionale	865 —	Id.	81 40
Napoleoni d'oro	9 92	Unionbank	211 —
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. argento	111 80

Berlino	26		
Mobiliare	458 50	Prestito Russo	— —
Austriache	367 —	Prest. Orient. Russo	58 85
Lombarde	183 50	Argento per chil.	130 25
Cambio su Londra	20 23	Mediterranee	120 90
Rendita Ital.	97 90 70	Cons. Prussiano	[illegible] —
Turco nuovo	13 90	Id.	100 70
		Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 26.

Consolid. Inglese	102 1/16	Egiziano 1868	76 1/8
Rendita Italiana	97 1/2	Vers. ammortizzato... l'anno	
Argento fino	43 15/16	d'inghil. L. st. a 10,000	
Spagnuolo	67 1/2	ritirato dalla Banca d'Inghilterra...	
Turco nuovo	13 13/16		—,—

CHIVASSO, 26 8bre — Frumento 1ª qual. L. 17 24 a 22 00 — Id. 2ª qual. 15 04 a 21 10 — Meliga nostrana 1ª qual. 0 42 a 13 00 — Id. 2ª qual. 9 80 a 12 25 — Pignoletto 1ª qual. 10 00 a 14 15 — Id. 2ª qual. 9 87 a 13 50 — Segale 1ª qual. 11 03 a 15 80 — Id. 2ª qual. 10 00 a 14 00 — Avena 1ª qual. 8 07 a 14 25 — Id. 2ª qual. 5 41 a 13 50 — Riso bianco 1ª qual. 27 54 a 35 30 — Id. 2ª qual. 26 02 a 30 30 — Miglio 9 08 a 13 50 — Fagiuoli bianchi 20 80 a 27 36 — Id. colore 18 58 a 18 50 — Farina di frumento marca B 00 00 a 30 50 — Id. C 00 00 a 28 50 — Pane semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 40 50 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 0 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 50 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 8 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 4 80 — Uova alla dozz. 0 93 1/2 — Cipolle al miria da 1 00 a 1 10 — Patate 1 00 a 1 15.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 34 — Casalingo 29 — Bruno 18.

NUOVA YORK	24 8bre	25 8bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 15 a 3 85	3 15 a 3 85
Frum. disponib. dollari	0 84 1/2 h.	0 85 —
Id. ottobre »	0 82 1/2 »	0 83 1/8 »
Id. novembre »	0 82 5/8 »	0 83 3/8 »
Id. dicembre »	0 83 3/4 »	0 84 1/2 »
Id. maggio »	0 88 7/8 »	0 89 3/4
Id. primav. »	0 88 — »	0 88 —
Grano turco, al bushel di 25 chil.	52 3/4	53 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	25 8bre	26 8bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente ottobre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
Consegna novembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
Novembre-dicembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
4 da novembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
4 primi mesi	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25

Prezzi delle uve *ricavati dai bollettini trasmessi dai Municipi alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

25 ottobre.

Alba — Neiranì mg. 900, da L. 0 — a 3 30.
Id. Uve diverse mg. 1500, da L. 2 25 a 3.
Id. Nebioli mg. 1510, da L. 3 50 a 4 05.

26 ottobre.

Carmagnola — Uvaggio mg. 8775, da L. 2 40 a 2 90.

Dispacci telegrafici del 27 ottobre.

Alba — Nebioli mg. 100, da L. 3 50 a 4 20.
Id. Uvaggio mg. 400, da L. 2 40 a 2 00.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 27 8bre.

Organzino	Colli	16	K.	1400 78
Trama	»	2	»	153 30
Greggia	»	11	»	1004 25
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	29		2557 83

Entrati nel mese Colli N. 634 K.

Il Direttore-Gerente A. Boriolda.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: A-di-ge.

Sciarada.

Salve, mia *prima* Nice, mio tesoro;
allo spuntar dell'alba al ciel secondo
di cuor lo prego il *terzo* a te che adoro,
e sei mia sola gioia in questo mondo.
L'intier non vo' nomar, perchè il tuo core
tanto buono e gentil n'avrebbe orrore.
Fonte di povertade e umiliazione
d'ogni città si tien, d'ogni nazione.

* * *

In via Roma un *gavroche* ferma un signore.
— Scusi, signore, avrebbe da favorirmi un fiammifero?
— No, mio caro.
— Allora, non avrebbe da darmi due soldi... per comprarne?

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO IN ITALIA.

Per cura del comm. Luigi Bodio, direttore generale della statistica presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, sta compiendosi una accurata e diligente statistica relativa ai sodalizi di mutuo soccorso di tutta Italia.

L'opera è colossale, e dovrà servire di base ad una benigna legislazione sul lavoro, di cui pur troppo è difetto fra noi.

Fa d'uopo però che tutte le Società operaie e di mutuo soccorso assecondino gli sforzi del Ministero rispondendo ai questionari da esso inviati, facilitando così il risultato del lavoro assiduo fatto nel loro interesse ed evitando a quello spiacevoli lacune che non tornerebbero ad onore delle Associazioni che non aderissero all'invito ministeriale.

La statistica va compiendosi per regioni; ecco intanto i confronti, di cui già si è pubblicato un primo rendiconto:

Regioni	*esistenti*	*Società che hanno risposto*	*che finora non risposero*
Piemonte	864	631	232
Liguria	261	87	174
Lombardia	715	510	205
Veneto	365	253	112
Emilia	432	296	136
Toscana	468	295	173

Radunare gli studi di ogni singolo Sodalizio a profitto di tutti è opera sommamente saggia e vantaggiosa; il conoscere il valore morale ed il progressivo sviluppo intellettuale del nostro paese è di giovamento non solo, ma ben anco premio al passato e conforto a bene sperare per l'avvenire; perciò dal canto nostro sollecitiamo le Società retrive a soddisfare al desiderio del Governo.

NOTE ARGENTINE

Il censimento di Buenos-Ayres — Ancora l'*habeas corpus* — La stagione e la salute pubblica — La avventura toccata a un ex-deputato di Casale — I giuocatori di pallone.

Buenos-Ayres, 18 settembre.

(F. L. P.) — Buenos-Ayres è censita. Da poche ore Buenos-Ayres ha raggiunto la cifra di 434,068 anime. Quante rivelazioni statistiche ha mai partorito il censo di questa capitale, che diciotto anni or contano arrivava soltanto a 180,000 anime appena! E quanto si mostra ora grande questa nuova città pe' suoi edifici, pei suoi commerci ed industrie, che fa correre a migliaia e migliaia gli europei, pronta sempre a far loro parte dell'ingente quantità di milioni di cui dispone! Questa prima parola ufficiale della Commissione dei lavori del censo fa contenti tutti perchè si scorge, dopo tutto, con quale slancio ed interesse patriottico si sia ognuno adoperato perchè seguisse con facilità e col più rigoroso ordine.

L'aumento di 254,000 e più anime dal 1870 a questa parte è poi tanto più eloquente inquantochè è il migliore attestato della prosperità di questa gran metropoli argentina. Questo nuovo censo è senza forse, unico nel suo genere per la sua esattezza. Buenos-Ayres fu censita due altre volte ma assai malamente. Tanto quello del 1855 quanto quello del 1869 riuscirono un parto ridicolo della montagna, chè ad ottenerli si spesero ingenti somme, ma diedero risultati puerili per non dir altro.

— A forza di battere il chiodo, la Stampa ha vinto qui, giorni sono, una battaglia che farà epoca e servirà base per l'avvenire di salutare ammonimento alla strapotente Camera della capitale federale argentina. Voglio alludere al fatto del Sojo, direttore del *D. Quijote*, di cui vi tenni parola nell'altra mia, e notificarvi che il procuratore generale della nazione, con un atto di giustizia sapientissimo, facendosi contro alle teorie adottate dalla Camera, si pronunciò contro la carcerazione del Sojo, e dimostrò essere la stessa Camera stata troppo corriva non solo coll'ordinare l'arresto del direttore del *D. Quijote*, ma coll'aver iniziato un procedimento di competenza assoluta de' Tribunali. — Dura lezione alla Camera, ma assai meritata, e, più che alla Camera, al generale Mansilla, che trasse questa all'indecoroso atto per scopo di pura e semplice vendetta personale contro il Sojo.

— Qui siamo in perfetta primavera. L'aria è calda; i giardini pullulano di fiori; le piante verdeggiano e le viti hanno già messo fuori i loro tralci.

La salute pubblica tanto nella capitale che nelle provincie argentine è soddisfacente. Pochissimi i casi di difterite nei bambini, pochissimi quelli di vaiuolo negli adulti. Le misure adottate dal Governo e dal Consiglio d'igiene per allontanare qualsiasi invasione epidemica sono state e continuano ad essere abbastanza serie, sicchè v'è da sperare che anche all'arrivo del caldo continueremo a non avere a che fare con quelle due brutte figure del colera e della febbre gialla.

2 ottobre.

Mi duole significarvi che giorni sono il nostro comprovinciale, l'ex-deputato comm. Martinotti, fu vittima di una crudele disgrazia che gli toccò in quello stabilimento di alcool che dirige nel Chaco. Si tratta nientemeno che, o per inavvertenza o che so io, una macchina gli stritolò un braccio, rendendoglielo deforme. La Stampa di qui, nel far correre la triste notizia, non dice altro del fatto; ma aggiunge che lo stato dell'infermo è grave e che la Società Carrano e Comp. farà trasportare il ferito a Corrientes per fargli prodigare tutte quelle cure che gli sono necessarie.

Povero Martinotti! Io credo che tutt'Italia prenderà viva parte, come noi qui, alla terribile disgrazia di lui.

— Da tre giorni abbiamo un risveglio terribile del caldo. Il termometro segna oggi 24° R. Con tutto ciò la mortalità nella popolazione non aumenta dall'ordinario, e grazie alle misure igieniche adottate dal Consiglio superiore di sanità, per ora almeno, non devesi temere l'apparizione di qualche infermità epidemica.

— Ieri gli italiani residenti in questa città hanno festeggiato l'arrivo dei famosi giuocatori del pallone, fatti espressamente venire dall'Italia per dare spettacoli pubblici nel grandioso Circo di via Laprida. Arrivarono col *Sirio*, e si fermeranno qui almeno fino ad estate compiuta. Dopo i festeggiamenti d'uso con spari di petardi, pranzo e simili, ebbe luogo la prima interessante partita al pallone davanti a più di mille persone, le quali si divertirono mezzo mondo. È questo uno specie di divertimento che eccita molto la curiosità *de' figli del paese*, che traggono da tutte parti per venirlo a godere, anche perchè riesce per loro una vera novità.

Le campagne in Piemonte.

A differenza di quanto accadde in gran parte dell'Italia e quasi ovunque nella periferia del Piemonte, cioè pioggie torrenziali nell'Abruzzo e nell'Agro Romano, turbini di neve sull'Appennino Toscano e Modenese, spesse e violenti grandinate nell'Alta Lombardia, uragano violentissimo a Venezia, spaventevole ciclone a Livorno e Genova, con abbondanti nevi su quei monti e su quelli della a noi vicina Bardonecchia, qui nella nostra pianura la passata decade trascorse con splendido giornate.

Come è naturale, la temperatura si è repentinamente abbassata, ed alla mattina l'aria è frizzante come in pieno inverno, ma il tempo essendo bello, nelle campagne se ne approfittò per continuare a tutta possa la seminagione dei cereali autunnali, che si compie in assai buone condizioni.

Le brinate (ed in qualche luogo anche il gelo) furono abbondantissime ed hanno arrecato grave danno ai quartaroli dei prati, mentre le piante vannosi spogliando rapidamente delle loro foglie.

Benchè la vasta zona di basse pressioni barometriche pare tenda a spostarsi, pure noi consigliamo gli agricoltori di non fare troppo a fidanza col bel tempo, di cui ora godiamo, e spingere le seminagioni con tutta energia, perchè l'esperienza ha dimostrato che se qualche volta anche le seminagioni precoci possono fallire, quelle tardive falliscono però quasi sempre; e non per nulla i buoni nostri vecchi solevano dire: *A San Luc* (18 ottobre) *procura d'avei semnà tut!*

È con vera soddisfazione che abbiamo potuto constatare come vada sempre più diffondendosi fra gli agricoltori la buona pratica di provare frumenti da semina indigeni ed esteri di maggior produzione, tanto più in quest'anno in cui potendosi fare a tempo opportuno la seminagione, il risultato ne sarà altrettanto più certo e convincente.

L'impiego dei concimi chimici nelle concimazioni autunnali è quest'anno molto superiore all'anno passato, e ciò è buon indizio di progresso, e dimostra come i nostri agricoltori si dispongano ad approfittare di tutti i mezzi per migliorare ed aumentare la produzione. È la sola via di salvezza che a loro rimanga nelle attuali condizioni economiche generali.

La *vendemmia* si può considerare terminata ovunque, eccezione fatta di qualche ristretta località poco favorita. In generale si è assai soddisfatti del raccolto, perchè la quantità fu discreta, la qualità buona ed i prezzi rimuneratori.

Dalla Gazzetta delle Campagne.

Un processo politico a Savona.

Savona, 26 ottobre.

(E.) — Dinanzi a questo Tribunale correzionale è cominciato oggi il processo per ingiuria e diffamazione intentato dall'on. Adolfo Sanguinetti contro il cav. Motta, sindaco di Millesimo, il quale avrebbe narrato in pubblico che in un duello tra l'avv. Scapaccini di Cairo Montenotte e l'on. Sanguinetti, questi non si sarebbe presentato sul terreno dove già l'attendeva la parte avversaria. A questa narrazione il Motta avrebbe aggiunto commenti poco lusinghieri all'indirizzo del Sanguinetti, del quale egli è accanito avversario politico.

Il Sanguinetti è assistito dagli avvocati on. Berio, Fiorini d'Acqui e Garibaldi di Savona. Stanno alla difesa gli avvocati Calligari di Genova, Berlingieri e Lodi di Savona. La presenza di tanti togati e la lunga lista di testimoni, ottanta circa, fanno temere che il dibattimento abbia a durare qualche giorno.

Stamane vennero intavolate pratiche per addivenire ad una conciliazione. Il Motta non sarebbe alieno da una pubblica ritrattazione, ma pretende poi che le spese del processo vadano a carico del Sanguinetti, il quale non ha voluto nè potrebbe per decoro suo accettare una pretesa così illogica ed esorbitante. Quella delle spese non è già per il Sanguinetti una questione finanziaria, ma bensì una questione morale. È detto che le spese abbiano a seguire la parte soccombente. Data quindi la ritrattazione, questa verrebbe ad essere annullata dall'obbligo nel Sanguinetti di sottostare alle spese tutte del procedimento. Così è, a parer mio, e così l'intenderebbe l'opinione pubblica. Uno scioglimento siffatto all'attuale processo non potrebbe mai in alcun modo riuscir vantaggioso all'on. Sanguinetti. Dell'esito di questo processo vi terrò informati.

Cronaca Fiorentina

26 ottobre.

(Bianco) — Galileo Galilei che, sebbene di famiglia fiorentina, era nato e cresciuto a Pisa, nel dolce e costante clima pisano aveva temprato i nervi a una squisita sensibilità climaterica; egli preferiva il clima di Padova a quello di Firenze, e quando si fu stabilito a Firenze (sedotto dalle profferte medicee) cercava a Bellosguardo e ad Arcetri, sul versante occidentale e meridionale dei colli che fanno corona alla città, condizioni atmosferiche più miti e tranquille.

O piove, o tira vento, o messa o morto. Questa vecchia sentenza popolare esprime benissimo le vicende meteorologiche fiorentine, meno che omette i calori soffocanti del luglio e dell'agosto.

Per me è stata sempre gran meraviglia che ci fossero dei forestieri i quali vengono a Firenze a *passar l'inverno;* ma di solito si poteva almeno contare sopra una buona mezza stagione d'autunno, cioè dalla metà di settembre alla metà di novembre.

Quest'anno anche l'autunno è stato bruscamente soppresso; si rideva di una prima nevicata che imbiancò le colline circostanti per Santa Teresa; si credeva a uno scherzo effimero; ora abbiamo avuto la seconda di cambio, e da molte ore imperversa gelato il tramontano, conviene rassegnarsi; l'inverno è effettivamente cominciato e confermato; fuoco ai caminetti e fuori le pellicce. — Ciò in Toscana, mentre nella valle del Po come vedo dai telegrammi torinesi, godete ancora bello e tepido giornate.

La regina di Serbia ritardò il suo annunziato arrivo a Firenze, perchè volle far rivaccinare il suo principino Alessandro, essendo informata che qui serpeggiava il vaiuolo; quando partirà da Venezia guardi di premunirsi e di premunirlo dalle costipazioni.

— La cattiva stagione e la problematica stazione, non si parla d'altro. E quanto alla stazione, le franche dichiarazioni in materia di lavori ferroviari fatte costì dall'on. Saracco confermano che il Governo è risoluto a fare dappertutto il meno possibile. La grande stazione fiorentina di smistamento, da stella cometa diventa nebulosa. Naturalmente c'è chi strilla: i terreni acquistati in origine a 4 o 5 lire il metro, ... venduti tempo fa da 25 a ..., ora nessuno li vuole a nessun prezzo. Ma quelli che non sono interessati in simili speculazioni debbono per convenire che, nelle attuali condizioni finanziarie, lo Stato fa benissimo a fare il meno possibile. Se quei terreni resteranno ortaglie, avremo i cavoli più a buon mercato.

Il romanzo di una signorina che fu a Torino

Le gazzette si sono occupate, or non è molto, di un romanzo della signorina Clelia Vitaloni, intitolato: *Tre Corone*. Ricordiamo che allora taluno, pure sembrandogli poco verosimile che una giovanetta di vent'anni — quale era l'eroina del racconto — avesse attraversato, nella sua vita, tante eroiche peripezie, manifestò il dubbio che la protagonista e l'autrice del libro fossero la stessa persona. Infatti l'eroina delle *Tre Corone* è stata l'amante di re, di duchi, di conti, di ufficiali, d'avvocati e anco di commendatori molto attempati, una vera turba d'amanti, d'ogni condizione ed età.

A proposito di questo romanzo e di questa giovane autrice leggiamo nell'*Italia di* [illegible] giunta coll'ultimo corriere, questa interessante narrazione:

« Credo non affatto fuor di proposito ch'io pure scriva qualche riga intorno all'autrice del romanzo *Tre corone*, la quale conobbi con qualche intimità saranno sei o sette anni a Torino, dove era stabilita colla mamma e col fratello, maggiore di lei di qualche anno. Una sera mi si chiese se volevo essere presentato alla contessa Vitaloni che teneva circolo ogni lunedì sera. Accettai. Abitava un modesto quartierino in via della Zecca, al primo piano. Appena entrato mi venne incontro una signorina assai bionda, snella, elegante, non molto alta per l'età che dimostrava, sedici anni almeno. Poco dopo feci conoscenza colla madre, una signora che pareva più attempata che in realtà non fosse; si scorgeva dal suo viso patito che doveva avere assai sofferto. Il figlio non lo vidi, perchè essendo allievo del collegio Internazionale non aveva il permesso di passare le sue serate fuori di casa. A quelle serate del lunedì convenivano poche signore, moltissimi uomini e specialmente ufficiali. Si faceva quello che si fa in tali riunioni. Si chiacchierava di tutto, si suonava, si cantava, e si finiva col ballare i lancieri, che allora non erano ancora stati detronizzati dalla risurrezione delle quadriglie.

« Molte cose si narravano intorno alla signorina Clelia. La sua vita di fanciulla era un vero romanzo. Nata al Brasile, dove suo padre era console italiano, era venuta da poco in Italia.

« Durante il viaggio si era innamorata di un ufficiale di marina, ed aveva molto pianto nel distaccarsene. A Torino studiava molto..., nei romanzi di Kock, di Pigault-Lebrun e nelle novelle del Boccaccio, Bandello e Casti.

« Era, senza essere bella, una gentile fanciulla, che parlava bene, che aveva grandi occhi azzurri, capelli bellissimi. Nei suoi discorsi nulla d'ingenuo, nulla di quella sentimentalità propria delle ragazze. Era terribilmente positiva, e diceva chiaro che apprezzava l'amore soltanto in ciò che più può deliziare i sensi. Aveva un carattere che si rivoltava alle correzioni materne ed ai consigli delle amiche. Il suo naso, un po' colla punta all'insù, pareva messo lì apposta per rispondere beffeggiando a chi volesse redarguirla per la sua condotta alquanto emancipata.

« Verso il finire dell'inverno era arrivato il padre, cav. Vitaloni, il quale lasciava definitivamente il Brasile. Pare che certe voci susurrate sul conto della figliuola non gli andassero a genio, ed allora cominciò nella piccola famiglia un periodo pieno di guai. Infatti la gentile Clelia era arrivata al punto che non nascondeva più le sue simpatie verso parecchi frequentatori della casa.

« Un giorno si sparse per Torino la voce che ella era fuggita. Ed ecco che in carrozza, la madre ed il padre corrono presso tutte le famiglie di conoscenti ad informarsi se hanno notizia della loro figlia. Nessuno sapeva nulla. La verità era che la signorina Clelia era fuggita con una cameriera — una donna tozza, orrida, predestinata a servire di confidente in simili occasioni — e si era rifugiata in una camera mobiliata di via Lagrange, 21.

« Di qui aveva spedito diverse lettere ai suoi adoratori, pregandoli di venirla a trovare e di soccorrerla nel frangente in cui s'era gettata. I disperati genitori misero in moto la Questura, ma inutilmente, e fu soltanto dietro una lettera anonima che scoprirono dove si celasse la loro figlia. Fecero salire con loro in carrozza un ufficiale molto addentro nelle simpatie della signorina, e mentre loro aspettavano abbasso, l'ufficiale salì su, si abboccò colla signorina e la invitò a venir a pranzare alla trattoria. La signorina accettò, discese, entrò nella carrozza che aspettava e si trovò... fra le braccia del papà!

« Dopo qualche giorno ella tentava d'avvelenarsi trangugiando circa un litro di petrolio!

« D'allora in poi nessuno la vide più. In casa non praticarono altro che pochi intimi. La Torino mondana si occupava maledettamente della fuga e dell'avvelenamento. I giornali umoristici ne sballarono delle marchiane. Dopo una settimana la famiglia Vitaloni partiva per Roma e dopo qualche mese il padre era destinato a console nel Pireo, dove morì pochi anni or sono. D'allora in poi il carattere vesuviano della signorina Clelia la spinse ad essere protagonista di molte avventure, non però di tante quante sono quelle accumulate nel suo ultimo romanzo. E dico ultimo, perchè altri due lavori ha già mandati alle stampe la signorina Clelia. Se è vero che per interessare i lettori bisogna che l'autore abbia, almeno in parte, vissuta la vita dei personaggi, ne molto in azione, non c'è da dubitare che i libri della signorina Vitaloni saranno interessantissimi. »

L'INCENDIO DEL PIROSCAFO *HINDOUSTAN.*

I giornali provenzali ci danno i seguenti ragguagli sull'incendio scoppiato l'altro giorno a bordo del piroscafo *Hindoustan*, della Società Generale dei trasporti marittimi, ancorato nel porto di Marsiglia. Questa nave era quivi arrivata, pochi dì or sono, da Rio Janeiro con un carico di cui rimanevano ancora, al momento del disastro, circa 3000 tonnellate di frumento e di oli minerali.

Il primo allarme venne dato verso le 6,30 pom. alla stazione dei pompieri della Joliette, e poscia a tutte le altre stazioni. Anche i *sapeurs* partirono immediatamente sotto il comando del capitano Trois. Gli accorsi rivolsero più specialmente la loro attenzione sulla prora, trovandosi gli olii in questa parte del piroscafo; ma ben presto, per tema d'una improvvisa esplosione, essi dovettero limitarsi ad attaccare il fuoco da lontano.

Frattanto il fuoco si propagava con incredibile rapidità a tutto il bastimento. A mezzanotte una pompa a vapore era stabilita sul molo ed incominciava a funzionare, secondando potentemente l'opera dei pompieri, che avevano, d'altra parte, da preservare i *docks* vicini da ogni pericolo. Lo scafo pieno d'acqua fece sprofondare lentamente la nave, che infine s'arrestò d'un tratto; l'*Hindoustan* era andato a picco! Un fumo crasso s'innalzò tuttora dal ventre del piroscafo finchè il capitano Trois fece praticare alcune aperture sul ponte, e le fiamme rischiararono allora dei loro sinistri bagliori tutti i moli e le navi circostanti. Molti curiosi assistevano all'imponente e terrifico spettacolo.

Il fuoco venne spento in sul far del mattino; ma la nave è forse definitivamente perduta. Essa costava un milione di franchi; il suo carico era valutato a parecchi milioni.

Durante l'incendio un pompiere venne ferito ad un occhio da una scheggia di legno.

REATI E PENE

Una grassazione in via Pelliccíai.

(Corte d'assise di Torino).

Nella notte dal 15 al 16 settembre dello scorso anno, Francesco Vigna, calzolaio, abitante nei pressi di via Bellezia, se ne tornava a casa ubbriaco, segnando la strada in tutte le sue direzioni. Giunto ad uno sbocco della via, s'imbattè in cinque giovanotti, i quali gli si fecero d'attorno col buon proposito di alleggerirlo di quanto di valore aveva in tasca. Egli non avendo motivo per sospettare di nulla, anzi, seguendo gl'impulsi espansivi dell'ubriachezza, si avviò con essi verso il *Caffè Chinese*, dove li invitò a bere una bottiglia, che i suoi buoni amici bevettero di gusto.

Usciti di là, si avviarono tutti in via Pelliccíai, e in un momento in cui la strada era deserta gli improvvisati compagni si serrarono addosso al buon Vigna, e, dopo averlo picchiato, lo derubarono dell'orologio e se la diedero a gambe. Fra i grassatori si era uno che camminava colle gruccie!...

Questa indicazione mise la Questura sulle traccie dei colpevoli, perchè nei suoi registri figurava un certo Folcheri Francesco, giovine pregiudicato, zoppo di condotta come nel fisico, e fu arrestato.

Messo alle strette, lo zoppo confessò d'essere stato uno degli autori della grassazione, e con lui furono arrestati Curletti Agostino, Gritti Zaccaria, Bonfà Agostino e Casella Ernesto. La Sezione d'accusa li rinviò tutti al giudizio d'Assise, e ieri vennero giudicati.

All'udienza risultò che il Casella nella sera del fatto non si era trovato con quella comitiva e il Pubblico Ministero si rimise per lui al giudizio dei giurati. Per gli altri concluse chiedendo un verdetto di piena colpevolezza. I giurati pronunciarono un verdetto d'assolutoria per Casella e per il Bonfà, e di condanna per gli altri, concedendo loro le attenuanti.

Gritti e Curletti furono condannati a dieci anni di reclusione, e Folcheri a sette anni della stessa pena.

Tale l'epilogo di codesto dramma furfantesco. Quanto al Vigna, avrà imparato che non conviene girar soli di notte quando si è... nella medesima. Non sempre è la vigna del Signore!

Presidente: cav. Tela; P. M.: cav. Cavalli; Difensori: per Gritti, avv. De Andreis; per Bonfà, avv. Altana; per Casella, avv. Silvio Ferraris; per Folcheri, avv. Francesco Gerardi; per Curletti, avv. Ernesto Ferrettini.

NOTIZIE ITALIANE

MESSINA. — (Nostre lett., 25 ottobre) — (NALF) — **Le barche in libera pratica.** — La disposizione che nessun battello, sia grande che piccolo, possa salpare dal nostro porto senza avere un medico a bordo colpiva grandemente il nostro commercio marino, ed infatti se si considera che più di 150 battelli lasciano giornalmente Messina per recarsi nelle spiaggie vicine, si capirà l'impossibilità di fornire queste barche di un medico ciascuna. Il sig. Gaetano Orlandi si rivolse al Governo, e, spiegando la triste posizione dei nostri marinai, implorò dapprima come presidente della Camera di commercio e poi come cittadino l'abolizione di tale ordinanza. Il Governo accolse favorevolmente questo reclamo, e da oggi in poi le nostre barche salperanno in libera pratica senza alcun medico a bordo.

SAVONA. — (Nostre lettere, 26 ottobre). — **Una disgrazia alla stazione.** — Ieri sera, verso le ore sette e mezzo, mentre l'agganciatore Cotta Giuseppe era intento alle manovre in questa stazione, non avvertiva l'arrivo del treno passeggieri 436 e ne ve...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO

di STANISLAO CARLEVARIS

« A queste conversazioni si sono aggiunte quelle più lunghe dai rispettivi poggiuoli. Ieri l'altro, domenica, per esempio, io non mi sono sentito affatto la voglia di andar a spasso. Il tempo era minaccioso, il cielo plumbeo; ma si poteva star alla finestra senza pigliarsi un'infreddatura. Tant'è vero che anche la signorina Marietta spalancò la sua e comparve lei, e, naturalmente, la Felicina, che battè le mani allegramente, gridando:

« — Ciao, signor Paolo! Tu stai bene, noi anche, grazie!

« La signorina Marietta ha ormai rinunciato a persuadere la Felicina che non conviene ad una bambina dare del *tu* ad un signore. Sai cosa le ha risposto? E l'ho udito io attraverso la parete indiscreta, e se non era della parete come avrei baciato volentieri il caro folletto!

« — Ma quel là non è un signore come tutti gli altri che sono brutti — ha proprio detto così! — e lui è bravo, invece...

« Per Felicina il brutto ed il cattivo sono sinonimi, ed altrettanto il bravo ed il... stavo per mettere il bello. Ma, essendo in causa la mia persona, mi contenterò di dire: ed il... piacente.

* * *

« Domenica dunque arrischiai un altro passo. Avevo parlato colla signorina Marietta dello stato atmosferico, ed essa si era mostrata pienamente d'accordo colla mia giudiziosa quanto stupida osservazione che sarebbe stato meglio piovesse piuttosto che annuvolarsi il cielo per niente... Si parlò dei portici, dove si poteva passeggiare al sicuro, ma, sempre d'accordo, si riflettè che i portici sono troppo affollati il dì di festa, e bisogna avere una natura da tartaruga per rassegnarsi a fare un passo ogni tre minuti...

« Più tardi, mi disse la signorina, sarebbe uscita per far una visita alla famiglia Zappata, una delle poche sue conoscenze; ma prima voleva terminare un lavoro di premura, dal quale si era distolta soffiando perchè, a forza di stare a testa china, si era sentita bisogno di una boccata d'aria.

« — Se tu vedessi che bel ricamo fa la Marietta! C'è tant'oro, tanti colori, tanti fiori, tante...

« — Stai zitta, birichina!

« E la bimba, che s'era permessa quella sortita, si tacque mortificata ed abbassò la testolina ricciuta senza far più motto, tanto era rimasta colpita dal tono del rimbrotto.

« — Povera Felicina! — dissi io ridendo. — Guardi come se ne sta tutta compunta! Via, signorina, non aveva poi meritato che lei la sgridasse perchè fa degli elogi anticipati ai di lei lavori!

« Felicina, vedendo che aveva trovato un avvocato, un sostenitore, non perdette l'occasione, e quasi quasi accennava a mettersi a piangere.

« — Felicina! — continuai io, rivolgendomi alla bimba risolutamente ed approfittando del silenzio di Marietta, che era un po' pentita di quel rabbuffo dato alla piccina, non sapeva neppure lei il perchè. — Felicina! senti... Lo sai che t'ho promesso un libro con delle belle figure.

« — Sì!

« E la piccina spalancò gli occhi e riprese a sorridere.

« — E il libro c'è, con tante figure. Volevo dartelo domani mattina, ma, poichè ci sono, posso anche dartelo adesso!

« Andai al canterano. E v'era infatti, destinato alla piccina, uno splendido volume che avevo comprato in Doragrossa dal Paravia — uno splendido volume d'una dozzina di fogli, nei quali, coi più vivi colori e con forme che si avvicinavano discretamente al vero, i principali soggetti salvati da Noè assieme alla famiglia erano rappresentati. Non mi costava che sessanta o settanta centesimi, ma valeva tanto quanto i grossi volumi rilegati in marocchino rosso, *dorés sur tranche*, che mettono in mostra i librai all'epoca delle strenne. Di questo parere fu la Felicina, che mandò un'esclamazione di gioia appena glielo mostrai.

« — Oh Dio! Oh come è bello! Dammelo!

« Stese le braccia attraverso i ferri del poggiuolo, quasi allungandosi così da poterlo afferrare.

« — È impossibile, piccina mia, consegnartelo a codesto modo. Io non arrivo fin lì... Vientelo a prendere... Permette, signorina?

« La signorina, interdetta, colta all'impensata, non sapeva come rispondere. Felicina troncò la questione prendendola per la veste e con voce supplichevole pregandola di andarle ad aprire l'uscio; che dopo sarebbe stata tanto tanto buona e le vorrebbe tanto bene...

« L'uscio fu dischiuso contemporaneamente al mio, e un minuto dopo la bimba, prima ancora di dirmi grazie, si era già impadronita del suo libro. Senza tanti complimenti, si arrampicò su di una sedia e incominciò a sfogliarlo, e ad ogni pagina erano piccole grida di ammirazione.

« Io ero tornato alla finestra.

« — E la bimba? — così mi interpellò la signorina Marietta, che anch'essa, dopo di aver invano chiamato in casa la piccina, aveva lasciato l'uscio socchiuso, non volendo avventurarsi sino a quello del mio appartamento.

« — La bimba — risposi ridendo, — sta tranquilla! La bimba, quantunque si trovi in compagnia di bestie feroci, è al sicuro, e si è messa, anzi, già assai bene in relazione con esse!

« Non mentivo, chè Felicina passava in rassegna bestia per bestia e faceva la loro conoscenza, grazie al loro nome postovi sotto dallo stampatore in grossi caratteri — *corpo* 14, — ciò che non ammetteva sbagli fra uno struzzo ed un elefante.

« Felicina, la quale si considerava in casa propria, aveva trasportata la sedia alla finestra per vedere meglio, e s'interruppe per affacciarsi un momento e dire:

« — Son qui, Marietta! qui a guardar le bestie. Dopo le porterò a vedere anche a te.

« Siccome non ho punto voglia di farti sbadigliare, ammesso che tu non l'abbia già fatto, non continuerò, ripetendoti tutto quel che ci disse fra la signorina Marietta ed il sottoscritto, partendo dai ringraziamenti che ella si credette in dovere di porgermi per il disturbo che mi ero preso, e il mio risponderle non valere la pena di parlarne; ci voleva così poco a divertire una bambina!!

« Se debbo dirlo, quella volta ripensandoci, credo fossi io a parlare i tre quarti del tempo.

« Guai se le donne entrassero nella magistratura, guai per i briccconi, io credo. Non c'è la fanciulla dall'aspetto più candido, più ingenuo, la quale non possa dar dei punti ad un giudice istruttore che abbia in trent'anni di carriera scrutato i lineamenti di un imputato attraverso le lenti dei suoi occhiali, e gli abbia abilmente fatto raccontare vita e miracoli.

« In meno di mezz'ora la signorina Marietta aveva la mia autobiografia completa, sincera. Non aveva nulla a fare colle autobiografie... abbonine di certe enciclopedie di uomini illustri; avevo detto la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità.

« E tu che mi conosci, che sai la mia vita, sai pure che non avevo molto da dire.

Proprietà letteraria. (Continua).

niva investito, riportando contusioni assai gravi. Ricoverato nel civico ospedale, trovasi in pericolo di vita.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 26 ottobre). — **L'incendio d'una baracca.** — Stamane, alle 5, è scoppiato un incendio alimentato da forte vento. È bruciata completamente una gran baracca di legno, che serviva da deposito di materiale e da officina di falegname e tappezziere della ditta Angelo Agrifoglio e figli. Il danno ascende a circa duemila lire, coperto di assicurazione. La causa è ancora sconosciuta; credesi però non vi debba essere dolo. Nessuna vittima. Accorsero sul luogo le Autorità civili e militari, i pompieri municipali e quelli del R. Arsenale; tutti gareggiarono in attività per tentare di dominare il fuoco, ma invano, egli ha voluto compiere l'opera sua distruggitrice.

COMO. — **Il suicidio di un inglese.** — All'*Albergo Volta* di Como si è suicidato un inglese, certo Guglielmo Carlo di Scheurer.

Era fuggito da Vienna il 18, sapendosi perseguitato dalla Polizia, e si credette, o fece credere, fosse diretto a Barcellona. A Vienna aveva dato il nome di Victor de Scheurer, come a Parigi s'era fatto chiamare Clarence Percy Hopera o Roberta, a Berlino C. F. Reichel, e in Ispagna Roberto De Campion.

Questo individuo era ricercato da qualche tempo dalla Polizia francese per falso in documenti, dicesi. Si trattava di una frode del genere di quella avvenuta a Parigi per una sostituzione o falsa morte di un assicurato. Ad ogni modo egli soggiaceva sotto l'imputazione di una truffa di 13,000 lire sterline — pari a 325,000 franchi — e pare sia stata compiuta con pieno successo. Se non che allo sciagurato erasi posto indosso una terribile agitazione, e quella vita da ebreo errante pei paesi d'Europa, in cerca di una uscita sicura per mettersi in salvo, deve averlo ridotto mezzo matto dal tormento.

Il giorno 23 giunsero inviti telegrafici da Parigi e da Vienna per ricercare lo Scheurer-Percy-Reichel-De Campion; anzi da quest'ultima città si annunciò in pari tempo che egli erasi portato a Como col deliberato proposito di suicidarsi.

Quando si andò all'*Albergo Volta* per arrestare il ricercato, tutto era finito. L'inglese si era suicidato con sei colpi di rivoltella, quattro al petto e due al capo.

Venne fatto l'inventario delle lettere e carte che si rinvennero nelle valigie del suicida. A giudicare dalla proprietà degli indumenti trovati, lo Scheurer era in ottime condizioni finanziarie.

I documenti erano redatti quale in francese, quale in tedesco, quale in inglese.

Dal Piemonte

BIELLA. — (Nostre lett., 26 ottobre). — (*Lilio*) — **Il Circolo Filologico.** — Preceduto da una bella conferenza di genere piuttosto accademico sul tema: *Filologia e fratellanza*, tenuta dal professore del nostro liceo, signor Virgilio Barbieri, si è riaperto il corso di lingue straniere nel nostro Circolo Filologico, con nuovi insegnanti. Per il tedesco abbiamo lo stesso Barbieri, già noto per le eleganti e poetiche sue traduzioni dei moderni poeti tedeschi e valente per la espositiva didattica; per il francese e l'inglese il nuovo maestro è il signor A. Büchler, che ha pure molto maggiore comunicativa e conoscenza della nostra lingua del precedente. Non essendosi potuto sostenere il corso speciale femminile, si è proposto da alcuni soci di ammettere le donne nei corsi maschili serali, già frequentati in quest'anno più di prima. Lo statuto non le esclude. La Direzione tuttavia desidera l'approvazione dell'assemblea generale, che verrà radunata in via straordinaria. È da sperare che nessuno vorrà escludere il bel sesso.

BRUINO. — **Il segretario comunale.** — Ci scrivono: « È stato riconfermato in carica il nostro segretario comunale Giovanni Cavagliatti, nonostante che altri avesse tentato di soppiantarlo. Ce ne compiacciamo. »

SAN BENIGNO CANAVESE. — **Un nome.** — Ci scrivono: « Nel render conto di una recita di filodrammatici testè seguita ho dimenticato, involontariamente, un nome: quello della gentile signorina Lia Roggieri. Riparo alla omissione e chiedo venia. »

BORGOMANERO. — **Fiera di novembre.** — Il sindaco fa noto che la solita annuale fiera di novembre avrà luogo quest'anno nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, 23, 24 e 25 del prossimo venturo mese.

NOVARA. — (Nostre lett., 26 ottobre). — (Grinio). — **La cremazione e il clero.** — Oggi nel crematoio sistema Venini venne data alle fiamme la salma del cav. Agostino Fumè, magazziniere del deposito privative, e deceduto nel vicino borgo di Galliate. È questa la quinta cremazione che ha luogo a Novara, e tutto venne compiuto con scrupolosa esattezza e senza venir meno a quel rispetto che devesi ai morti. Il cav. Fumè, persona stimatissima, godeva di una discreta agiatezza, e della sua sostanza lasciò usufruttuaria la moglie, disponendo però nel testamento che questa avrebbe perduto l'usufrutto qualora non avesse ottemperato alla espressa sua volontà di essere cremato. I preti, appena saputo che il cadavere non sarebbe stato seppellito, rifiutarono a tutta prima l'accompagnamento religioso ai funerali, sperando forse di indurre la vedova a trasgredire alle disposizioni del defunto; ma viste poi inutili le loro pressioni, si rassegnarono a prender parte ai funerali.

NOTIZIE ESTERE

TOPOLOBAMPO. — **Esperimento socialista.** — Un dispaccio da San Francisco dà ragguagli sulla colonia socialista di Topolobampo, che doveva risolvere praticamente la questione sociale. Un gran numero di coloni compresero ben presto l'infelice avvenire che attendeva l'intrapresa, e disparvero; coloro che persistettero caddero nella più squallida miseria e corrono rischio di morir di fame. Niuno li soccorre; vorrebbero ritornare negli Stati Uniti, ma non hanno i mezzi di rimpatriare.

Topolobampo si trova sulla costa del Messico.

MONACO DI BAVIERA. — **L'eredità di re Luigi.** — Da Monaco si annunzia che per liquidare l'eredità del fu re Luigi II di Baviera l'amministratore dei beni Reali procura di vendere a poco a poco tutti gli oggetti d'arte e i mobili che il monarca aveva radunato nei suoi castelli. Vasi cinesi e giapponesi, scatole, tappezzerie, arredi di gabinetto, quadri allegorici rappresentanti il mito di *Lohengrin*, ritratti di Luigi XIV, sono ceduti ai migliori offerenti e specialmente a un amatore di Stoccarda, che ne formerà un museo. Anche i costumi del medioevo e del rinascimento che il re amava di portare sono stati comperati da diversi vestiaristi e figureranno senza dubbio sulle scene. Un chiosco del giardino di Berg è stato comperato dal Museo delle arti decorative di Strasburgo.

Uno degli animali prediletti del re, un cervo colle corna a dodici palchi, è stato posto in vendita più volte negli annunci dei giornali di Monaco, e non è sfuggito all'asta se non perchè il cervo fuggì e dovette essere ucciso.

DARMSTADT. — **La principessa Thyra.** — La duchessa Thyra di Cumberland, completamente ristabilita dall'infermità mentale da cui era afflitta, si recò ultimamente a Penzing (Ungheria), ove si trova suo marito ed i figli, e ove riceverà fra poco la visita di sua madre, regina di Danimarca.

SPORT

Veloce-Club Torinese.

Le corse autunnali di questo Club avranno luogo il 6 p. v. novembre, nello stesso giorno della inaugurazione del monumento al generale Garibaldi. Il nostro Municipio, acciò le corse rivestano per la circostanza un carattere importante, vi ha assegnate diverse bellissime bandiere, le quali formano un'attrattiva vivissima pei velocipedisti italiani.

Ci consta poi che alle corse torinesi prenderanno parte velocipedisti di Lione e Ginevra e moltissimi milanesi, tra i quali si pronunziano il Marley, campione italiano [illegible] il Bupi, un fanciullo che fece ovunque strabiliare; il Farboni, un ottimo triciclista. Si parla pure del Valente da Livorno, del Muller da Firenze, del Ferralupo da Genova, tutti distinti velocipedisti, che per la prima volta corrono sulla pista torinese. Con loro si metterà in linea il campione triciclista italiano che si cela sotto il noto pseudonimo di *Eddy*, il quale rappresenta in oggi quanto v'ha di più forte e veloce sul triciclo e sulla bicicletta.

Veniamo a sapere che il dott. Depras, avendo sciolto i suoi impegni col Municipio per l'affitto della palazzina dello *Skating-Rink*, ha chiuso quell'esercizio e ha lasciato Torino. Il pubblico certo non verserà lagrime sulla chiusura di quello *Skating*, già sì fiorente ed in ultimo ridotto ad un simulacro di geniale ritrovo. Sarebbe però male se quella palazzina rimanesse eternamente chiusa e silenziosa. Sappiamo a voce che il Veloce-Club Torinese sta trattando col Municipio l'affitto di quei locali per impiantarvi la sua sede, la quale certo sarà degna di quella simpatica ed attivissima Società.

Fra canottieri.

Ci scrivono e per debito di imparzialità pubblichiamo:

« *Signor Direttore*,

« La Società Canottieri Armida, scorgendo come nella corrispondenza da Casale, 22, inserta nel numero 295 di questo pregiato periodico, sotto la rubrica: *Le Regate nazionali*, l'imparzialità non sia il forte dell'autore, si fa lecito le seguenti osservazioni:

« Nella regata canoe rifiutò di ripetere la gara non per prudenza, ma perchè sarebbe un sistema troppo comodo per il vinto, rimettendosi però ciecamente al giudizio della giuria, composta di persone rispettabilissime ed estranee alle due Società, e che deliberò con quattro voti contro uno non si dovesse ripetere la gara. I commenti sono inutili. Ciò che riesce incomprensibile per la Società Armida si è che la Società Caprera essendosi anche essa rimessa al verdetto dei Giurì, abbia poi rifiutato il secondo premio aggiudicatole. Con qual criterio giudichi il lettore.

« Nella gara sandolini l'autore dell'articolo, erigendosi giudice supremo, pareggia il secondo premio al primo, adducendo l'inferiorità dell'imbarcazione. Se ciò fosse vero si rivolerebbe soverchia la bontà della Società Caprera, che scende in campo con armi inferiori.

« Nella gara yole perchè non aggiungere con quale svantaggio veramente straordinario fu lasciata indietro la Caprera? Almeno per debito d'imparzialità, diamine.

« Ringraziandola, ecc.

« Per la Società:

« Il segretario: *Eugenio Marchisio*. »

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 27, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — La pubblicazione del **Bollettino Militare** venne rinviata a domani.

— Il **cardinale Massaia** ha presentato al Papa il quarto volume delle storie de' suoi viaggi.

— La Commissione per la riforma delle **scuole popolari** ha compiuto oggi i suoi lavori. Essa si adunerà nuovamente il 15 gennaio dell'anno venturo per formulare le proposte di riforma da presentarsi al ministro della pubblica istruzione.

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — Vi fu oggi una nuova dimostrazione degli **operai disoccupati**, che da Trafalgar Square recaronsi a Mansion-House, poi ritornarono a Trafalgar. Nessun disordine. I manifestanti decisero di visitare Saint-James Palace, ove trovansi esposti i regali fatti alla regina in occasione del giubileo.

CAIRO, 26 (Ag. Stef.). — Ottocento dervisci marcianti sopra Wadihalfa furono **sconfitti** ieri, con perdite considerevoli, dalle truppe egiziane, che ebbero due morti e due feriti.

Prunière, giudice francese al **Tribunale**, è stato rieletto presidente all'unanimità.

LONDRA, 27 (Ag. Stef.). — Si ha da Tangeri in data 26 corrente: Ferand andrà domani a **Mequinez** in missione.

SOFIA, 26 (Ag. Stef.). — La **Sobranje** si aprirà domani. Un individuo arrestato a Varna confessò che fu pagato e spedito per assassinare il principe di Coburgo.

PORTO SAID, 26 (Ag. Stef.). — Il *San Gottardo*, proveniente da Napoli e diretto a Massaua, è arrivato nella notte.

LONDRA, 27 (Ag. Stef.). — I nazionalisti preparano per lunedì una grande **dimostrazione a Midleton** in occasione del giudizio in appello della causa di O' Brien. Il *Times* incoraggia il Governo alla severità verso i dimostranti di Midleton.

NUOVA YORK, 26 (Ag. Stef.). — Si conferma che tre casi di **colera** e un decesso avvennero a bordo del *Britannia*, giunto da Napoli il 18 corrente, e che fu messo in quarantena. Ogni pericolo di contagio fra i passeggieri dell'*Alesia* è scomparso.

Notizie militari.

ROMA, 27, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro telegr.). — L'alta direzione della scuola magistrale di scherma venne affidata al maggior-generale Galleani di Saint-Ambroise, attualmente direttore territoriale d'artiglieria a Roma.

Per un monumento a Garibaldi in Milano.

MILANO, 27, *ore* 5 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Consiglio comunale nella seduta d'oggi approvò all'unanimità l'apertura del quarto Concorso generale pel monumento a Giuseppe Garibaldi.

Le condizioni di questo Concorso sono le stesse del terzo. Sonvi tre premi: L. 5000 pel primo premio, L. 3000 pel secondo e L. 2000 per il terzo. Il tempo utile per concorrere è di nove mesi. Il Consiglio votò anche un premio di L. 5000 a favore degli eredi dello scultore Carlo Borghi. Questo artista aveva presentato un bozzetto che era stato scelto dai giurì, però essendo lo scultore morto prima dell'approvazione del terzo Concorso, il bozzetto rimase senza l'esecutore. Da ciò la necessità di bandire un altro Concorso e di indennizzare gli eredi del defunto artista.

Una lettera del sindaco di Roma.

ROMA, 27, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il sindaco di Roma ha indirizzato una lettera patriottica al colonnello Pozza di San Martino, comandante del 1° reggimento di cacciatori d'Africa. In essa il duca Torlonia saluta coloro che partono; soggiunge che Roma è orgogliosa d'averli ospitati.

Lavori pubblici.

ROMA, 27, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha preso le seguenti disposizioni:

Viene approvata la maggiore spesa per l'ultimazione di un ponte sulla Stura, presso Gajola — È approvato il progetto di manutenzione novennale della strada Asti-Chivasso-Torino — È dichiarato di pubblica utilità l'impianto d'un Tiro a segno in Vercelli — È approvato il progetto d'allargamento d'un viadotto a Voltri — È approvata la costruzione d'una tettoia metallica a Sampierdarena — È approvato il progetto d'un ponte sulla Dora Riparia ad Avigliana.

Gli uffici telegrafici di Massaua ed Assab.

ROMA, 27, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Venne pubblicato l'orario degli uffici telegrafici di Massaua ed Assab. Essi rimarranno aperti dalle ore 6,12 del mattino fino alle 8,12 di sera. Il tempo verrà regolato secondo il meridiano di Roma, come è uso in Italia. I telegrammi da spedirsi dall'Italia ai nostri possedimenti africani verranno accettati a qualunque ora, come quelli per l'interno del Regno.

Il discorso del Coburgo all'apertura della *Sobranje*.

SOFIA, 27 (Ag. Stef.). — Il principe dice: « Dopo gli avvenimenti a cui la Patria sopravvisse, sono lieto di poter felicitare, nella capitale, i rappresentanti del mio amato popolo incaricati di lavorare col Governo per la felicità e la grandezza della Bulgaria. Eletto unanimemente, venni tosto nella nuova patria a prendere le redini del Governo. Fin dal primo giorno l'ordine, la tranquillità, la sicurezza furono completamente ristabiliti. Sono lieto di constatare che il mio caro popolo bulgaro si dedica ai pacifici lavori, da cui dipendono il risorgimento morale e materiale e il rafforzamento delle simpatie del sultano e delle Potenze verso la Bulgaria.

« L'affezione e la devozione del popolo e del prode esercito di Bulgaria m'infondono forza e coraggio di dedicarmi alla nostra grande opera e di lavorare senza tregua pel progresso, per la gloria e per la felicità della nostra cara patria. Sono persuaso che, nell'esame importante dei progetti che vi presenterà il Governo, procederete con tutta l'attenzione e tutta la vostra esperienza. Invoco la benedizione divina sopra i vostri alti lavori per la felicità della patria. Di chiaro aperta la sessione. »

— Si smentisce la voce della formazione in Atene di un Comitato per la confederazione fra la Grecia la Bulgaria e la Serbia.

Le Delegazioni e il bilancio austriaco.

VIENNA, 27 (Ag. Stef.). — Le Delegazioni austriache hanno eletto loro presidente Rovereto, e vice-presidente Chlumecki. Il bilancio dello Stato venne sottoposto alle Delegazioni. Il bilancio ordinario presenta una spesa di 96,100,000 fiorini, quello straordinario una spesa di 12,600,000 fiorini, di cui 11,500,000 fiorini per i fucili nuovi a ripetizione e le munizioni. Il bilancio della Bosnia presenta una piccola eccedenza nelle entrate.

Alla Camera francese.

PARIGI, 27, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — La Commissione del bilancio ha votato ieri la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano.

— Le voci di una crisi alla presidenza della Repubblica in causa della condotta del Wilson, genero di Grévy, prendono un grande sviluppo.

PARIGI, 27 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio approvò all'unanimità il progetto di conversione dell'antica Rendita 4 1/2 0/0.

— Alla Camera fu approvato con 319 voti contro 126 il progetto che accorda pensioni vitalizie ai superstiti della rivoluzione del 1848.

— Nei corridoi della Camera dicesi che gli Uffici elessero una Commissione incaricata di studiare la proposta della nomina di una Commissione di ventidue membri per fare un'inchiesta sui fatti relativi al traffico di uffici e decorazioni segnalati dalla Stampa. Tutti i commissari si mostrarono favorevoli all'inchiesta, tranne uno che fece riserve circa la propria opinione.

I ministri di ritorno a Roma.

ACQUI, 27, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Col treno diretto delle ore due è partito per Roma l'on. Saracco. Parecchi cittadini e le autorità si recarono a salutarlo alla stazione.

ROMA, 27 (Ag. Stef.). — L'on. ministro Magliani è tornato ieri col treno di mezzogiorno.

REGGIO EMILIA, 27 (Ag. Stef.). — Il ministro Grimaldi, accompagnato dalle Autorità locali, visitò la Scuola di caseificio, il Frenocomio, il Deposito stalloni, l'Esposizione permanente ed i Musei. Ripartì quindi encomiando gli stabilimenti visitati e ringraziando per l'accoglienza ricevuta.

BRESCIA, 27 (Ag. Stef.). — L'on. Zanardelli è partito per Roma col treno delle 9 pom.

Canale di Suez ed Ebridi.

ROMA, 27, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* dice che la Francia ringraziò l'onorevole Crispi per la sua opera conciliatrice nelle trattative coll'Inghilterra per la neutralizzazione dell'istmo di Suez.

BERLINO, 27 (Ag. Stef.). — La *Nord Allgemeine Zeitung* saluta con simpatia l'accordo anglo-francese relativo a Suez ed alle Ebridi, vedendovi un nuovo pegno pel mantenimento della pace in Egitto e la eliminazione di una delle difficoltà compromettenti la pace generale.

Venne aperto oggi il seminario di lingue orientali.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 28 ottobre.

★ **Teatro Nazionale.** — Del *Carlo il Guastatore*, rappresentato ieri sera a questo teatro, dopo il terzo atto dell'opera *Sardanapalo*, diremo brevemente. Il grandioso ballo storico del Rota, che da qualche tempo non veniva riprodotto a Torino (l'ultima volta venne rappresentato al teatro Alfieri), ottenne un lieto successo, ma non entusiasmò. Piacquero la *Gran marcia ballabile*, il *Ballabile russo*, il *Gran valtzer* ed il Passo a *due serio*, eseguito dalla prima ballerina signorina Palmira Pollini e dal giovane esordiente primo ballerino Alfredo Brancifiori. Tre o quattro chiamate al coreografo riproduttore. Due o tre agli esecutori, fra cui i mimi sig.ª Giovannina Riccardi e Antonio Monti, protagonista.

La gran rivista passata da Napoleone al primo atto parve un po' meschina, nonostante la comparsa dei cinque cavalli, montati dall'imperatore e dai suoi aiutanti di campo. Di effetto invece riuscirono le scene rappresentanti l'incendio del Kremlino ed il passaggio della Beresina colla nevicata. Una di queste scene procurò una chiamata allo scenografo ed un'altra al macchinista. Buono il vestiario del Magnani di Torino. Attente l'orchestra e la banda sul palcoscenico, dirette dal cav. Simondi. Il corpo di ballo, discretamente disciplinato, non è molto scelto nè molto numeroso. Stasera il ballo del Rota si replica.

★ **Teatro Gerbino.** — Si conferma che la serata di Andrea Maggi avrà luogo domani, sabato, coll'*Amleto* di Shakspeare.

★ **Teatro Alfieri.** — Stasera, terz'ultima recita della Compagnia milanese, lo spettacolo è a beneficio di tutti gli attori.

Si esporrà la commedia in un atto di E. Giraud: *Qui pro quo*, le scene famigliari di E. Ferravilla: *Massinelli in vacanza* e lo scherzo comico dello stesso Ferravilla: *La class di asen*. Il programma, come si vede, è attraente; spetta al pubblico renderlo *animato* colla sua presenza.

★ **La serata di Gianduja.** — Domani avrà luogo al teatro d'Angennes una rappresentazione straordinaria di particolare impegno del beniamino dei piccoli e grandi frequentatori dell'elegante sala di via Principe Amedeo. Oltre una commedia in cinque atti, nuova per quelle scene e di intreccio interessante, si esporrà un ballo a trasformazioni, che terminerà col quadro di grande illusione: *La cascata del Niagara*.

★ **Teatri di Firenze.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 26:

« La stagione d'autunno è incominciata mediocremente; il *Mefistofele* al Pagliano pare non sia troppo bene inteso dalle masse corali e strumentali; inoltre la Torresella, eccellente artista, non ha la voce ben proporzionata al vasto ambiente, e il basso Serbolini ha un registro troppo basso rispetto allo spartito.

« Le speranze di avere la Duse al Teatro Nuovo erano infondate: lei vuole un teatro piccolo; *forse per poche sere* reciterà al Niccolini nel 1888-89, ma di qui allora... Fatto sta è che il pubblico fiorentino ne ha gran voglia, non avendola mai più riveduta dopo che è diventata stella di prima grandezza. »

★ **L'Emanuel a Buenos-Ayres.** — Il nostro corrispondente (G. L. P.) ci scrive da Buenos-Ayres, 2 ottobre:

« Buenos-Ayres, dopo d'aver sentito ed ammirato quelle due grandi celebrità artistiche drammatiche italiane che sono Salvini e Rossi Ernesto, non credeva possibile che dopo pochi anni dovesse venire a formare la più corretta triade un terzo grande artista col due più sopra nomati. Non lo pensava per lo meno. Ed ecco giungere tra noi Giovanni Emanuel. Ieri sera coll'*Otello*, di cui fu, come ben sapete, una vera creazione, ha entusiasmato il numeroso pubblico che era andato al Politeama Argentino a salutarlo e sentirlo. Piacque tanto anche la Reiter nella sua parte di Desdemona, la quale è artista corretta ed intelligente. Eguali dimostrazioni di apprezzamento al Valenti. Conclusione: la Compagnia Emanuel cominciò bene; farà qui degli affaroni. »

★ **Teatri di Parigi.** — Novità rappresentate nei teatri di Parigi: al Château-d'Eau, un dramma in 5 atti: *Mademoiselle d'Artagnan*, di Franz Beauvallet; al Théâtre-Libre, *Sœur Philomène*, dramma in 2 atti, di Jules Vidal ed Arthur Byl; *L'evasione*, pièce in un atto, del conte di Villiers de l'Isle-Adam; ed al Gymnase, *Le chimere*, commedia in un atto, di Jean Sigaux.

★ *La Terre*, di E. Zola. — Fra pochi giorni escirà a Parigi questo nuovo lavoro dell'illustre romanziere francese, che ha sollevato tanto rumore nel campo letterario.

Chi desidera assicurarsene una copia pel giorno successivo a quello della messa in vendita a Parigi, può sottoscrivere presso la Libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina.

★ **Scritti di G. Mazzini.** — È pubblicato il vol. XVI, e contiene parte degli scritti di lui inseriti nella *Roma del popolo*. Precede un lungo ed interessantissimo proemio di A. Saffi sulle condizioni d'Italia e la parte repubblicana nel 1870; sull'andata di Mazzini in Sicilia; sull'occupazione di Roma per parte della Monarchia; sul Congresso operaio del 1871, ecc., ecc.

Il prezzo di questo, come di tutti gli altri volumi già pubblicati, è di L. 2 50. Alla Libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina.

CRONACA

Venerdì, 28 ottobre.

Consiglio provinciale di Torino. — Oggi il nostro Consiglio provinciale si raduna in sessione ordinaria per deliberare sopra importanti argomenti. Fra essi vi sono quelli riguardanti la **classificazione delle strade**, il bilancio pel 1888, gli studi per l'attuazione della perequazione fondiaria, ecc....

Nell'edizione della sera troveranno i lettori l'intiero resoconto della seduta d'oggi.

L'oratore del 6 novembre. — Oratore nato delle feste garibaldine è il Cairoli, che della epopea garibaldina fu una delle più splendide figure; e però, di fronte a questo nome venerato della democrazia e del patriottismo italiani, il Municipio di Torino, principale sottoscrittore pel monumento a Garibaldi, che s'inaugura, come si sa, il 6 novembre, aveva creduto suo dovere interpellare l'onorando uomo se avrebbe accettato l'incarico di dir di Garibaldi anche a Torino. Ma, come si sa pur troppo, l'on. Cairoli, benchè ora si sia assai rimesso dalla passata grave malattia, non è tuttavia in condizioni tali da poter sopportare troppo vive emozioni. Dovette declinare l'invito.

Allora il Municipio pensò di delegare anche pel discorso inaugurale un consigliere municipale, un suo oratore: Tommaso Villa. Perciò il discorso inaugurale del 6 novembre verrà pronunciato dal Villa, ch'è certamente fra tutti il più indicato, come patriota e liberale di antica data, come discepolo e parente di Angelo Brofferio.

Alla Corte d'assise. — Stamane è cominciato alla Corte d'assise il processo contro la Bonetto ed il Ferrando.

È inutile ricordare ai che trae origine l'attuale dibattimento. L'uno e l'altra sono imputati dell'assassinio del signor Bevilacqua. Il processo, che doveva già aver luogo alcuni mesi fa contro la sola Bonetto, fu rinviato la mattina stessa in cui dovevano cominciare le udienze per l'arresto, operato in Francia, del Ferrando. Terremo informati i nostri lettori dello svolgersi di questo dramma giudiziario, che per l'indole sua prenderà certo posto fra i processi celebri d'Italia.

Sostiene l'accusa il cav. Cavalli; difende la Bonetto l'avv. Cocito, il Ferrando l'avv. Nasi; la parte civile è sostenuta dall'avvocato onorevole Demaria.

Chiamata sotto le armi. — Venne pubblicato dal comandante del Distretto militare di Torino il manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari di 1ª categoria della classe 1867 e di quelli di 1ª categoria della classe 1866 rimasti in congedo illimitato provvisorio.

I chiamati dovranno presentarsi al sindaco del Comune capoluogo del mandamento in cui presero parte all'estrazione, dal quale riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede del Distretto militare. Coloro che appartengono al mandamento nel cui capoluogo ha sede il Distretto si presenteranno direttamente al Comando del Distretto. Gli indugiatori saranno arrestati e tradotti al Distretto per mezzo dell'Arma dei Reali carabinieri. Se l'indugio a presentarsi oltrepassasse i giorni cinque, dopo quello stabilito per la presentazione in ciascun mandamento, incorreranno nel reato di diserzione; se l'indugio sarà minore di cinque giorni verranno puniti disciplinarmente. Coloro che si trovano nei Comuni dipendenti dal Distretto militare di Torino, ma che appartengono per fatto di leva ad un altro Distretto, potranno presentarsi, insieme agl'inscritti del mandamento in cui risiedono, al Comando del Distretto stesso.

L'ordine della chiamata è stabilito così:

« I militari appartenenti al mandamento di Torino dovranno presentarsi al Distretto militare, quartiere ex-Cittadella, corso Siccardi, nelle ore antimeridiane del giorno 8 novembre. Quelli dei mandamenti di Carignano, Caselle, Chieri, Ciriè, Gassino, Moncalieri, Orbassano, Pianezza, Riva di Chieri, Rivoli, San Benigno, Sciolze, Venaria Reale e Volpiano, dovranno presentarsi al capoluogo il 10 novembre, donde saranno inviati lo stesso giorno a Torino. Quelli dei mandamenti di Barbania, Brusasco, Carmagnola, Casalborgone, Chivasso, Corio, Fiano, Lanzo, Montanaro, Poirino, Rivara e Rivarolo, il giorno 12 novembre e quelli dei mandamenti di Ceres e Viù il giorno 11 novembre per trovarsi a Torino il 12.

La scelta dei sigari. - *Una grossa questione pei fumatori.* — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera diretta alla nostra *Valigia del pubblico*:

« *Signor Direttore* — Io sono un fumatore impenitente, spendo circa 75 centesimi al giorno in sigari, e sono perciò uno dei più rispettabili contribuenti dello Stato. Le dirò ancora che fumo *virginia*, sigaro molto, troppo femminile, che esige ogni cura delicata per non... incappar male.

« Nossignore! il diritto di scelta fra le... *virginie* non esiste più. Un *ukase* che sorpassa il più tiranno *ukase* russo proibisce ai rivenditori — stia attento! — di scegliere i sigari ai loro avventori o di lasciarli scegliere, e proibisce del pari ai rivenditori di tenere sul banco per la vendita più d'un pacco da cento sigari; inoltre è fatta proibizione al rivenditore di tenere aperte le scatole per la stagionatura dei sigari. Conciossiachè io, per esempio, che amo i sigari chiari, stagionati e sani e non i sigari scuri, ammuffiti e... cilindretti, sono condannato a chiudere gli occhi e raccomandarmi alla sorte, pescando, dopo un po' d'attesa, nell'unica cassetta del tabaccaio. E siccome è difficile che fra sei o sette sigari se ne trovino due di tollerabili, così se voglio fumare a modo mio debbo comperarne una quarantina di sigari al giorno! Resta però a me il diritto di aprire un museo pei sigari neri, amari, velenosi!...

« Mi hanno assicurato che questo *ukase* è della Intendenza di finanza, ma io penso che sia dettato dallo spirito altamente umanitario del Ministero, il quale si voglia mettere a capo della Società contro i suicidii. Con questo mezzo il Governo corre il rischio di togliere il vizio del fumo al 50 per cento dei fumatori... ciò che potrebb'essere bene per le borse dei fumatori... non per quelle del Governo!

« Certo è, in ogni modo, che questa è una grave restrizione di libertà, perchè il compratore ha diritto, spendendo i suoi bravi denari, di scegliere la mercanzia che crede, si chiami il mercante Tizio o Governo, diritto che nessuno gli può contrastare. Quest'ordine poi ha il carattere della coercizione, perchè l'avventore non può rivolgersi ad un concorrente più ragionevole. In questo caso manca inoltre la buona fede, perchè, quando un negoziante rifiuta con un mezzo qualsiasi la scelta all'avventore, dimostra chiaramente d'avere una mercanzia tanto cattiva che altrimenti non potrebbe venderla. »

I biglietti ferroviari per le prossime feste. — In occasione delle prossime feste di tutti i Santi, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni della Rete ferroviaria del Mediterraneo, dal primo treno del giorno 29 andante all'ultimo del 2 novembre, saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei giorni compresi in detto periodo e fino a tutto il giorno 2 novembre.

Un nuovo Circolo. — Domenica 30 verrà inaugurato, in via Madama Cristina, 24, un nuovo Circolo che prenderà il nome di *Carmen*. La costituzione avrà luogo alle ore 2 pom.

Lesioni e ferite leggiere. — Rellagna Marino, d'anni 21, meccanico; Zoppa Giovanni, d'anni 10, fabbro-ferraio; Pej Giovanni, d'anni 27, falegname; Fasciano Gio. Battista, d'anni 50, cocchiere, vennero medicati all'Ospedale di San Giovanni per lesioni e ferite leggiere riportate sul lavoro.

Un sandolino capovolto. — Ieri, verso le 4 pom., lo studente Roggiapane Arturo, d'anni 15, noleggiò un sandolino e, guidandolo esso stesso, si propose di fare una gita sul Po, senonchè essendosi avvicinato troppo allo steccato verso l'approdo di piazza Vittorio Emanuele I, la corrente gli fece capovolgere il barchino. Il Roggiapane rimase sulla steccaia, ed il sandolino seguì la corrente e fu poi tratto a riva da un barcaiuolo. Una guardia di P. S. e una guardia urbana, presa una barca, si recarono in soccorso del giovanotto, conducendolo a riva.

Finimenti da cavallo. — Nella notte dal 26 al 27 corrente lo stalliere Quaglia Luigi, esercente presso l'*Albergo del Moro*, fuori la barriera di Lanzo, venne derubato di alcuni finimenti da cavallo del valore complessivo di L. 12.

Non si sa su chi far cadere il sospetto.

Perquisizioni. — Dagli agenti di pubblica sicurezza vennero perquisiti 41 individui trovati a girovagare per la città oltre la mezzanotte, e sequestrati due coltelli.

Arrestati: P. Ignazio, d'anni 51, e M. Giuseppe, d'anni 35, scrivani, entrambi senza fisso domicilio, perchè, quantunque sani e robusti, chiedevano con insistenza e con cattivo garbo l'elemosina ai passanti in via San Tommaso.

SPETTACOLI — Venerdì, 28 ottobre.

NAZIONALE, ore 8 1/2 — *Sardanapalo*, opera-ballo. *Carlo il Guastatore*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Il bell'Armando*, comm. — *L'affamato senza denari*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Qui pro quo*, comm. — *Massinelli in vacanza*, scene famigliari. — *La class di asen*, scherzo comico. — Serata degli artisti.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Un povr parroco*, comm.

BALBO, ore 8 1/2 — *Rosa*, commedia.

D'ANGENNES — Riposo.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, scuola Rayneri). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

OSSERVATORIO DI TORINO — 27 ottobre.

Altezza barometrica in mm. ac gradi di temperatura

9 ant.	748 8	3 pom.	40 1	9 pom.	739.3

Vento: calma — NW 4 — SW 4

Stato atmosferico: coperto — ecc. n. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +3,5 — massima +10,2

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 28 +1,4

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 26 ottobre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 15 2	+ 12 8	Genova	+ 16 2	+ 8 7
Firenze	+ 9 6	+ 5 0	Napoli	+ 14 8	+ 12 0
Torino	+ 9 7	+ 5 7	Palermo	+ 10 7	+ 7 0
Milano	+ 9 4	+ 5 8	Cagliari	+ 20 5	+ 10 5
Venezia	+ 11 2	+ 5 2			

STATO CIVILE. — Torino, 27 ottobre 1887.

NASCITE 18: maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI. — Bianchin Antonio con Rigat Ernesta — Bosso Michele con Serra Maria — Calcagno Francesco con Fontana Teresa vedova Roale — Costanzo Pietro con Villa Elisabetta — Garbiglia Astolfo con Borgiani Luigia — Graglia Giov. Batt. con Ablanochio Luca vedova Antonino — Morandi Giovanni con Dessì Lucia — Sampietro Francesco con Aguggia Delfina.

MORTI. — Vinardi G., d'anni 62, di Torino, droghiere — Steglio Pia Maria n. Musso, id. 25, di Selva Marcone — Marelli Margherita n. Sola, id. 63, di Carmagnola. Brusa Giuseppe, id. 57, di Varallo Pombia, negoz. — Ricchiardi Carlo, id. 84, di Settimo Torinese, fabbro. Coda Caterina, id. 62, di Favria. Alessandria Giovanni, id. 62, di La Morra, contadino. Giordano Antonio, id. 74, di Valduggia, calzolaio. Bollati teol. Pietro, id. 81, di Moretta, sacerdote. Viano Madd. n. Aussello, id. 38, di S. Gennaio, cont. Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Impieghi - Personale Occupazioni

Ricerca

di un **Banco Lotto** in Torino. Rivolgersi **F. A.**, fermo in Posta, *Torino*. C 42..

Esperta istitutrice tedesca versata in lingue ed altri studi, con ottime referenze cerca un posto analogo presso distinta famiglia. — Rispondere **Istitutrice**, fermo in Posta, Torino. C 425.

Importante Casa industriale a Torino cerca un **commesso** di buona famiglia, con bella calligrafia e capace di tenere la corrispondenza in italiano. Non verranno prese in considerazione che le offerte di quelli che hanno già occupato un simile posto e che possono dare di sè ottime ref. Inviare le **offerte scritte** alle iniziali **H 4277 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi corrispondente nella **lingua italiana** per una grande Casa di Germania. È necessario conoscere un poco il tedesco. — Offerte con prezzo sotto le iniziali **C 4269 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una signora darebbe camera mobiliata e pensione. — Offerte al N. 6 e 4272 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Lezioni di francese, tedesco ed italiano. Miti prezzi. LUISA ROGER, fermo Posta, Torino. C 426.

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di **7** ed **8** membri al 1º piano;
Alloggio dal **6** al **10** vani a piano terreno; 8172
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Grandi locali

d'affittare al presente, al pº terreno, e grande cortile pienamente libero. Via Ospedale, 52. 3819

Si affitta

Laboratorio di mq. **100**. Via Reggio (prolungamento di via Rossini), n. 4, *Torino*. C 4177

Per divisione si vende **case terreni** fabbricabili a buone condizioni. — Via Magenta, S. Secondo e Gioberti. Rivolgersi ai proprietari stessi, *Torino*, via Magenta, 5, dalle 12 alle 2, o via Milano, 1. C 4101

Da vendere o da affittare
a condizioni vantaggiosissime

Segheria a vapore in Sant'Arcangelo di Romagna

per la fabbricazione di casse da fucili e mobili in legno.

Il vasto locale in cui funziona quest'importantissima industria è concesso **gratuitamente** dal Municipio e trovasi in prossimità della stazione ferroviaria.

Attrezzi e macchine in ottimo stato — mano d'opera a prezzi mitissimi. **Unico Stabilimento del genere Torino e Terni.** Enorme deposito di legno-noce — **nate da fucile** e sediame — in parte confezionato e in parte grezzo, da cedersi anche a piccole partite e a **condizioni favorevolissime.** 4286

Per trattative rivolgersi alla *Direzione della Banca Popolare di* **S. Arcangelo di Romagna.**

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO
Foglio settimanale di 8 pagine: edizione di lusso con illustr.

ABBONAMENTO di Saggio: **Novembre e Dicembre — L. 2 — 9 numeri. — Dicembre L. 1 4 numeri.** — Nel corso di detti abbonamenti si spedirà il programma 1888 coll'indice dei premi.

Spedire l'importo relativo, anche in francobolli, alla **Gazzetta Musicale, Milano.**

H 4150 M

Prezzi ribassati.
Concimi della Phospho-Guano Company di Liverpool.
Ett. Camandona e C., *consegnatari generali per l'Italia,* **Genova.**

Fosfo-Guano solo vero inglese. — Rhizofan, — Surazotato.
Osso-guano. — Superfosfato Orniteo. — Superfosfato Chilton.
Vendita a dosi garantite.
Distinta delle analisi e dei prezzi si spedisce a chi ne fa richiesta.
Savigliano, F.lli Cossino - **Saluzzo,** g.lli Soldati e Viglioni - **Villafalletto e Cuneo,** Sogno Emanuel - **Racconigi,** Dena Francesco-Imberti - **Fossano,** Pietro Biressi. 2716

GUIDA DI TORINO

COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA

1888

edita dalla Ditta G. B. Paravia e C.

Nella nostra qualità di concessionari degli annunzi di questa **GUIDA**, e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che dovendo la Casa editrice addivenire alla compilazione, affinchè la Guida possa comparire ai primi di gennaio, col ***1º dicembre pross.*** scade il termine nel quale si accettano gli annunzi.

Per evitare poi possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente al pagamento della quota, che dev'essere fatto infallantemente anticipato all'atto che si dà l'ordinazione.

Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte del cliente di farci tenere il *testo, clichès*, ecc.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di **carrozze,** tanto di lusso che per campagna. 2971

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

DELLA

Premiata Farmacia Tassoni

SALÒ

(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni,** *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **mobilità nervose** *e le convulsioni, anima la circolazione; è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il* **mal di mare.**

*La prova della preziosa utilità dell'***Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* [illegible] *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò,** *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano,** *presso* **A. Manzoni e C.,** via Sala, 14-16 e **Tranquillo Ravasio,** corso Vittorio Emanuele, 21; **Roma** e **Napoli** *presso* **A. Manzoni e C.;** in **Torino** *presso* **D. Mondo, Gandolfi, Bevilacqua, Ottino, G. Toria, Merlondo e Gariglio.** 2761

Calypso.
Desidero tanto vederti, però impossibile ora. Passeremo dei momenti felici. Addio gioia.

Da vendere

in MONCALIERI
Casa civile di sicuro reddito, con giardino.
Scrivere al N. 4 e 3949 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Soave e C.,** *Torino,* via Bogino, 10. — Prodotti enologici — Essenze ed estratti per vini e liquori. — *Chiedere prezzo corrente.* 6

Per fare i secondi vini

Per fabbricare i secondi vini buoni colle vinaccie non torchiate ed anche torchiate, occorre, per ogni ettolitro che si vuol ottenere, una scatola *Polvere Enantica* (Prezzo L. 4), la quale contiene molti ingredienti per la buona riuscita. Si mandano pure tutte le istruzioni. — Dirigersi al *Laboratorio Chimico Enologico,* Torino, via Bogino, 10. — Ogni pacco postale può contenere [illegible] a sei pacchi *Polvere Enantica* per 6 ettolitri vino. — Aggiungere cent. 60 all'importo. 1302

Legna da ardere

di **rovere** e **d'altre qualità, secca e stagionata,** a **prezzi moderati.**
CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, n. 30 *bis, TORINO.* 3877

VAPORI POSTALI FRANCESI

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE**
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il Piroscafo **LIBAN** Capitano LAURENS
partirà il 10 novembre 1887.
Il 10 dicembre partirà da GENOVA il vap. **Stamboul.**
VIAGGIO IN VENTI GIORNI.
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirig. a **Genova,** al Racc. **VITTORIO SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori,* a Genova, *via del Campo, n. 12.* 1245

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 14 novembre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
Viaggio in **15** *giorni.*

Partirà il 18 novembre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
MEXICO
Viaggio in **17** *giorni*

Partirà il 24 novembre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
TAMAULIPAS
Viaggio in **17** *giorni.*

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 4289
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

STUFE E CALORIFERI AD ARIA CALDA E VENTILAZIONE. 4117

Stufe americane **a fuoco continuo — Camini a calorifero, stufe, franckline e caminetti in terra, ghisa, e ferro.**

CUCINE ECONOMICHE D'OGNI GRANDEZZA

PREZZI MODERATISSIMI.

Piazza V. E. I, **N. 10,** **TORINO.**	**DEFABIANIS G. Fumista** *via Maria Vittoria,* dirimpetto al Teatro Gerbino.	Via Fiano, **N. 1,** **TORINO.**

LUIGI MAZZA

via Garibaldi, n. 7.

Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe estere e nazionali.

Cedesi con grande ribasso, a saldo, tutta od in parte la merce esistente nel suddetto negozio. 4285

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao
Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1; da 1. L. 1 90; da 6 L. 5 75. — *Fabbr.* **P. GABUTTI,** *confettiere, via Po, 45.* — *Con 60 cent. franco nel Regno.* 2115

Per la cura
delle
ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello, n. 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe,* elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuare la cura intrapresa ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Palazza.** 6284

Vendita mobili per successione,
via Po, 31, piano nobile, casa del R. Ospizio di Carità.
In base alla privata scrittura stipulata fra i sigg.i Maria e Roberto Nole De' Battioli, il perito sottoscritto nei giorni 2 novembre e succ. procederà alla **pubblica vendita** di tutti i mobili, fra i quali: stanza da letto completa, ricco salone, camera d'entrata, stanza da pranzo, oggetti di lusso, ecc., caduti nell'eredità della sig.ª Luigia Nole De' Battioli. — ANGELO OLPER, *perito est.* 4281

Liquidazione Giorelli, Bruno e C.

INCANTO VOLONTARIO

degli **Stabilimenti serici** caduti in detta liquidazione, cioè:

ALBA: Filanda di 120 aspe e 60 sbattirici, bozzoliera per mg. 15,000 — Filatoio producente kg. 1200 organzino al mese, con tutti gli accessori necessari, sul prezzo di L. **225,000**

CANELLI: Filanda di 80 aspe e 40 sbattirici, bozzoliera per mg. 7000, con tutti gli accessori necessari, sul prezzo di » **56,000**

S. BENIGNO CANAVESE: Filanda da 54 aspe e 18 sbattrici — Filatoio producente kg. 600 organzino al mese, con relativi accessori, sul prezzo di » **40,000**

avrà luogo **mercoledì 9 novembre,** alle **10** antimerid., nel locale della Banca Giorelli, Bruno e C. via Alfieri, n. 4, avanti il notaio sig. avv. **Carlo Fauà.**

Per bandi, informazioni ed esame delle carte, rivolgersi dal liquidatore **G. Saxer.** 4123

LA CAPPELLERIA I. PRATI

Via Roma, N. 1 - Torino

Pregiasi notificare alla sua Clientela l'arrivo di un **copioso assortimento di cappelli** d'ogni genere. — **Articoli inglesi** e della rinomata **Fabbrica Nazionale BORSALINO G. e F.lli, d'Alessandria**

Generi garantiti, eleganza e leggerezza.
Specialità in berretti da ragazzo.

È uscita la 1ª Dispensa illustrata a cent. 5

sarà abbonato all'opera completa. — Cercate la Dispensa a cent. **5** dai rivenditori di giornali

Specialità estere e nazionali.

Olio di fegato di merluzzo. | *Preparati chimici — Bagni medicinali*

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. **4** e **2**.

In TORINO, presso la farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa **TARICCO.** 4056

Oggetti di gomma - Polverizzatori - Ipnometro Pianese.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti **Sig. A. MANZONI** e C. **Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI** e C. **Milano e Napoli** 518

Elexir digestivo

a base di Pepsina. Questo elexir, ricchissimo in pepsina, è preparato su ricetta e [illegible] sorveglianza medica. È il più potente digestivo che si conosca. Nelle gastriti, nelle dispepsie, nelle malattie tutte di stomaco dà ottimi risultati. È efficacissimo nelle convalescenze, nelle malattie esaurienti e di lunga durata, ed in tutti quei casi in cui per debolezza generale o per causa locale lo stomaco ha alterata la sua funzione normale. — Guarigioni assicurate da numerosi certificati medici. — *Deposito principale in Torino,* via Bogino, 33, presso **Pacotti,** chimico-farmacista e Comp. — *Vendita* presso la farmacia Centrale della Città, in via Bellezia, e presso i farmacisti sig. **Foglino,** via Roma, **Toria,** via Roma, **Pasino** già **Mosca,** via Mazzini. C 4094

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro la **gonorrea, leucorrea,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

l'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin. Zeitschrift* di Wurzburg, 10/9/55 e 2/9/55, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella,** ecc.

Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570

Depositi da Taricco, Giordano, Rivo, Trianna, Mijno, Prato, ecc.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **ROSSO.** *P. Rigollot*

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

ISTITUTO FEMMINILE GIRIODI

per signorine di distinta famiglia. — Scuole elementari ed infantili. Corso complementare. Belle arti, ginnastica, Lingue estere, Disegno e lavori femminili. — *Via Maria Vittoria, 1.* C 4175

4283

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso

per la pubblicazione di un Trattato d'Aritmetica e Geometria ad uso degli Allievi del Corso inferiore delle Scuole serali di disegno.

Il Municipio di Torino ha stabilito un premio di L. 500 per il migliore Trattato di Aritmetica e Geometria formato ad uso del Corso inferiore delle Scuole serali di disegno.

Il concorso è retto dalle seguenti norme:

1º Saranno ammessi al concorso tutti i Trattati di aritmetica e geometria che verranno pubblicati dopo la data del presente avviso, quand'anche fossero nuove edizioni di opere già pubblicate, purchè modificate a svolgimento del programma, del quale si potrà prendere visione presso l'Ufficio municipale d'istruzione.

2º Gli autori che vorranno concorrere dovranno presentare tre copie del proprio lavoro all'Ufficio predetto non più tardi delle ore **4 pomerid.** del **31 maggio 1888.**

L'Ufficio d'istruzione rilascierà ricevuta della domanda di concorso e delle copie allegatevi.

3º Il volumetto dovrà comprendere lo svolgimento integrale del programma di aritmetica e geometria del corso inferiore delle Scuole serali di disegno, previo un completo e chiaro riassunto delle nozioni sui numeri e sulle quattro prime operazioni.

4º Il volumetto non dovrà essere posto in vendita a prezzo superiore alle lire **due,** e dovrà essere stampato con caratteri e disegni nitidi.

5º All'autore del libro prescelto dall'apposita Commissione eletta dalla Giunta municipale siccome il migliore, verrà conferita una medaglia-premio di lire cinquecento.

6º Il libro premiato sarà adottato per un triennio nelle Scuole serali di disegno del Municipio di Torino, e qualora non si ravvisassero necessarie delle variazioni, l'adozione successiva seguirà di anno in anno.

7º Sulla copertina del volumetto che verrà prescelto potrà l'autore far notare l'ottenuto premio e far porre l'indicazione che il libro è adottato come testo nelle Scuole serali di disegno.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole **ELEMENTARI,** tecniche e ginnasiali pareggiate.
4011 Cav. **D. MORRA,** *Rettore.*

Società Anonima dei Tramways DI TORINO.

Capitale versato L. 4,500,000

AVVISO.

La Società riceverà fino al 31 corrente, alle ore 12 merid., offerte per fornitura di 6000 quintali di ***avena.***

Per le condizioni di consegna rivolgersi alla Direzione, corso Regina Margherita, 114.

Torino, 20 ottobre 1887. 4212

INCANTO di caseggiati, terreni attigui e campi IN CASTAGNOLE-PIEMONTE.

Alle 2 pom. di **giovedì 3 novembre** prossimo, il sottoscritto Notaro delegato con decreto del Tribunale Civile di Pinerolo del 29 settembre scorso esporrà all'**incanto,** nella **sala comunale di Castagnole-Piemonte,** i seguenti fondi propri dei signori Pampiglione Scarasia Domenico fu Giuseppe e nipote Pampiglione Scarasia Lucia, Giuseppina e Giuseppe fu Biagio, minori, rappresentati dal tutore sig. Pinardi Antonio e madre Boccardi Lucia fu Domenico, residente a Castagnole-Piemonte:

Lotto I. — Caseggiato civile e rustico, giardino, prato, campo e alteno, regioni Ricotta, Braida e Dietro Castello, formante un corpo solo di are 86,09 (giorn. 2,51,6), sul prezzo di L. **17,000;**

Lotto II. — Campo, regione Garimondo, di are 54 (giorn. 1,40), su L. **990;**

Lotto III. — Campo id., di are 45 (giorn. 1,18), su L. **870.**

Sotto le condizioni di cui il bando 12 corrente.

Vigone, 14 ottobre 1887.

4165 *Avv.* LEHA TEODORO, *not. del.*

VIRILITÀ

114

caduta, impotenza, spermatorrea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale,* **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti cocofosfo, marziali** *del D.r Taylor, chiamate dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **6** — (per una cura) più 60 cent. se per posta; 3 flacone (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** *Farmacisti,* **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C.,* **Milano;** *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli,* **Firenze;** *Brusa e C.; Rinaldo e Perniani,* **Genova;** *Toria, Taricco, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Boiner,* **Venezia;** *M. Peralta,* **Palermo;** *Bombara,* **Messina;** *Zarri, Bonavia,* **Bologna;** *Farmacia Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Tantini,* **Verona.**

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.

Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 16 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, porticati e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTHE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 2570

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO

116

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

5

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata
Forze a vento.
Ferrino Cesare. **Via Nizza, 107,** ***Torino***

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.